

Indice

Ufficio Liturgico Nazionale - n. 12 - Settembre 2000
Ufficio Catechistico Nazionale - n. 3 - Settembre 2000

Presentazione pag. 3

PRIMA PARTE

Introduzione all'itinerario catecumenale dei ragazzi

1. *Quadro sinottico* pag. 7
2. *Struttura dell'itinerario (versione sintetica)* pag. 9
3. *Struttura dell'itinerario (versione analitica)* pag. 12

SECONDA PARTE

ITINERARIO CATECUMENALE DEI RAGAZZI

Prima fase: Il tempo della prima evangelizzazione

1. *Note introduttive* pag. 37
2. *Itinerario proposto* pag. 42

Presentazione

Il presente sussidio “Guida per l’itinerario catecumenale dei ragazzi” nasce come attuazione delle indicazioni contenute nella Nota pastorale del Consiglio Episcopale Permanente della CEI, *L’iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l’iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*, al n. 57: “Al Servizio nazionale per il catecumenato, con la collaborazione dell’Ufficio Catechistico Nazionale e dell’Ufficio Liturgico Nazionale, è affidato il compito di predisporre un sussidio dettagliato per attuare in modo facile e ricco gli itinerari indicati”.

La Nota indica due itinerari:

1. l’inserimento dei ragazzi da battezzare nel normale itinerario della pastorale dell’iniziazione come viene proposta nei catechismi attuali;
2. l’avvio di uno specifico itinerario secondo la logica del cammino catecumenale, che vede la partecipazione congiunta dei ragazzi da battezzare e quelli già battezzati e il coinvolgimento delle famiglie e della comunità.

Poiché per il primo itinerario esistono già ampi sussidi, la presente proposta intende offrire - a titolo sperimentale - **una esemplificazione della seconda tipologia di itinerari**, costruita attorno alle quattro tappe della iniziazione cristiana: evangelizzazione - catecumenato - preparazione immediata - mistagogia, con i tre riti fondamentali: ammissione - scelta definitiva o elezione - sacramenti della iniziazione.

Il ritmo di tale itinerario risponde alle esigenze di **introdurre gradualmente nella vita cristiana** i ragazzi da battezzare insieme con altri ragazzi già battezzati, coinvolgendo le loro famiglie, senza tenere conto né della età né di scadenze precostituite, ma soltanto della maturazione che avviene nel gruppo catecumenale. Perciò non si parla mai di anni, se non in modo generico.

Il presente sussidio è composto da due sezioni. Nella **prima parte** a carattere introduttivo è evidenziato in maniera globale il percorso da realizzare. L’avvio è dato da un **quadro sinottico** dei tempi, degli obiettivi formativi, dei contenuti, delle attività e delle celebrazioni. Segue - quasi in forma di indice - la **struttura dell’intero itinerario**, cadenzata dalla successione dei “tempi”. La stessa struttura viene poi ripresa nelle pagine successive e ampliata per coglierne in breve i dinamismi principali.

La **seconda parte** presenta la **prima fase dell'itinerario** (intitolato "*Il tempo della prima evangelizzazione*")¹. A partire da una serie di indicazioni teoriche riguardanti l'**evangelizzazione** e la **costituzione del gruppo catecumenale**, questa seconda sezione segue passo dopo passo l'itinerario di primo annuncio, di cui risultano evidenziati i seguenti elementi:

- gli obiettivi
- il messaggio
- alcuni suggerimenti per gli incontri
- la proposta di una celebrazione (rito di accoglienza)
- la proposta di sviluppo dei nuclei tematici e per ciascuno di essi di una serie di unità didattiche (*proposte di incontro*).

Le *proposte di incontro* promuovono l'ascolto della Parola e la sua realizzazione. Si tratta di elaborazioni indicative, tratte dai catechismi della CEI. Tali proposte possono essere modificate o semplificate.

L'itinerario esige il **coinvolgimento dei genitori e di alcuni adulti della parrocchia**. La proposta deve essere offerta a chi accetta liberamente di sperimentare un itinerario diverso dal solito, con cadenze diverse e celebrazioni adeguate. Il principio che promuove la sperimentazione è la libera proposta fatta alle comunità che l'accolgono.

Sono evidenti alcune caratteristiche:

- le proposte per l'itinerario sono abbondanti, anche se essenziali;
- la gradualità della proposta cristiana è legata all'anno liturgico, piano formativo quotidiano della comunità cristiana;
- la scelta dei sussidi pratici e dei contenuti va fatta tenendo conto della situazione concreta dei ragazzi e delle famiglie a cui ci si rivolge;
- potrà essere necessario semplificare ulteriormente il cammino.

Occorre essere attenti a **rispettare lo spirito dell'iniziazione cristiana**, realtà inserita in un mondo che non fa più riferimento a Cristo Gesù. Per questo è vivamente raccomandata la lettura e la riflessione attenta delle due Note pastorali pubblicate dal Consiglio Episcopale Permanente, sia per gli adulti che per i ragazzi: *L'iniziazione cristiana*.

Il carattere sperimentale dell'itinerario proposto comporta necessariamente un'"osservazione" da parte del Servizio nazionale che sarà possibile grazie alla collaborazione delle parrocchie e delle diocesi disponibili ad avviare l'itinerario. Le osservazioni e i suggerimenti permetteranno di migliorare la traccia e arrivare, nel giro di tre o quattro anni, alla stesura definitiva. Il presente sussidio è presentato alle Diocesi da un Seminario nazionale, durante il quale verranno concordate e precisate le modalità della sperimentazione.

¹ Nei prossimi mesi, seguirà un altro sussidio che illustrerà le altre fasi dell'itinerario, sempre ad opera del Servizio nazionale per il catecumenato.

Prima Parte

Introduzione all'itinerario catecumenale dei ragazzi

1. Quadro sinottico
2. Struttura dell'itinerario (versione sintetica)
3. Struttura dell'itinerario (versione analitica)



Quadro sinottico

Tempi	Obiettivo	Contenuti	Attività	Celebrazioni
1. Prima Evangelizzazione (non meno di un anno)	- formazione del gruppo catecumenale - scoprire e incontrare Gesù Cristo - scelta di continuare il cammino	- vangelo di Marco - catechismo: "Io sono con voi"	- lettura in famiglia del vangelo - imparare il segno della croce - esperienze di comunione nel gruppo	Rito di accoglienza nel gruppo e nella parrocchia
2a. Catecumenato: prima fase (non meno di un anno)	- entrare nella storia della salvezza come protagonisti - professare la fede in Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo - atteggiamenti di fiducia, amore e obbedienza al Padre	- vangelo di Luca e Atti degli Apostoli - catechismi: "Sarete miei testimoni" (<i>primi tre capitoli</i>) "Venite con me" (<i>"fuori-testo"</i> biblici)	- saper leggere la Bibbia in famiglia - interpretare la propria vita come progetto di Dio. - fare l'esame di coscienza	RITO DI AMMISSIONE AL CATECUMENATO Alla fine, consegna del "Credo"
2b. Catecumenato: seconda fase (non meno di un anno)	- scoprire l'amore del Padre, manifestato in Gesù - vivere l'amore a Dio con la preghiera - imparare a celebrare feste e sacramenti cristiani	- Prima lettera di Giovanni; cc. 14-17 del vangelo di Giovanni - Catechismi : "Venite con me" (in riferimento all'amore da vivere e da celebrare nei sacramenti e nell'anno liturgico: cc. 2.3.6.11)	- preghiera abituale in famiglia e nella comunità - partecipazione a momenti celebrativi dell'anno liturgico nella parrocchia	Alla fine, consegna della preghiera del Signore, "Padre nostro"
2c. Catecumenato: terza fase (fino all'inizio dell'ultima Quaresima)	- convertirsi, prendendo il vangelo come annuncio e regola di vita nuova - impegno a diventare cristiani per seguire Gesù e vivere come Lui - vivere ogni giorno l'amore cristiano verso tutti	- Libro di Giona (appello alla conversione); il Decalogo (Esodo 20); Luca c.10 (il samaritano) e c.15 (il Padre misericordioso); Matteo cc.5-7 (il discorso della montagna) - Catechismi: "Venite con me": c. 5 "Maestro, che cosa devo fare?" - "Vi ho chiamato amici": c. 5 "Non più servi, ma amici"	- Nel gruppo, alcune esperienze significative di amore, perdono, solidarietà - Verifica da parte dei genitori dei criteri morali con cui i ragazzi agiscono quotidianamente	Unzione prebattesimale (olio dei catecumeni) nella festa del Battesimo di Gesù. Celebrazioni penitenziali. Alla fine, consegna del "Precetto del Signore"

Tempi	Obiettivo	Contenuti	Attività	Celebrazioni
3. Ultima QUARESIMA	- disporsi ad accogliere il dono di Dio nei Sacramenti - prepararsi spiritualmente nella preghiera e nel silenzio - ascesi e rinuncia	- i testi biblici della Veglia pasquale - i vangeli domenicali dell'anno A (battesimo); - Gv 6 e Lc 24 (Eucaristia) Catechismi: "Venite con me" (cc. 7.9: Battesimo ed Eucaristia) "Sarete miei testimoni" (c.6: Confermazione)	- Intensificare la preghiera in casa; - Ritiro spirituale con il gruppo - Ascesi, per apprendere le virtù cristiane della vita	Rito della Elezione o Chiamata definitiva. Celebrazione della Penitenza per i fanciulli già battezzati. Scrutini o celebrazioni penitenziali quaresimali
CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA (BATTESIMO- CONFERMAZIONE - EUCARISTIA) DURANTE LA VEGLIA PASQUALE				
4. Mistagogia (non meno di un anno)	- Partecipazione abituale ai sacramenti della vita cristiana (Eucaristia domenicale, Penitenza) - Conformazione della propria vita al Vangelo, vivendo i sacramenti nella coerenza quotidiana - Ricerca di un modo per rimanere nella comunità, in altra forma diversa dal gruppo catecumenale	- Vangelo di Giovanni (cc.20-21: accogliere il Risorto nella nostra vita) - Prima lettera ai Corinzi (come vivono i cristiani nella chiesa); - Matteo c.18 (fare comunità nel perdono reciproco) - Catechismi della CEI: "Venite con me" (c.10 Perdonaci, Signore) "Sarete miei testimoni" (cc.4-5: la chiesa) "Vi ho chiamato amici" (c. 3.6: la vita nuova nella chiesa)		Il giorno del Signore. La Prima Riconciliazione. Alla fine, anniversario del Battesimo.

2.

Struttura dell'itinerario (versione sintetica)

Il tempo della prima evangelizzazione

Itinerario per il primo annuncio: Gesù ci chiama e ci parla

- Obiettivi
- Messaggio
- Celebrazione: RITO DI ACCOGLIENZA
- Itinerario
 1. Gesù ci parla
 2. Gesù viene per incontrarsi con noi
 3. Gesù ci invita a seguirlo
 4. Gesù muore e risorge per noi
 5. Gesù ci dona il suo Spirito
- Attività ed esperienze.

Il tempo del catecumenato

• Celebrazione: RITO DI ENTRATA NEL CATECUMENATO

Itinerario per la prima fase: Entrare nella storia della salvezza e professare il "Credo" (fase biblica)

- Obiettivi
- Messaggio
- Itinerario
 1. Dio si mette in contatto con noi
 2. Dio si è fatto come noi
 3. La storia degli uomini con Dio
 4. Dio porta a termine la sua storia
 5. Noi facciamo storia con Dio
- Celebrazione: CONSEGNA DEL CREDO
- Attività ed esperienze.

Itinerario per la seconda fase: Vivere nell'amore del Padre ed esprimerlo nella fiducia filiale con il "Padre nostro" (fase comunitaria)

- Obiettivi
- Messaggio
- Itinerario
 1. Dio è amore
 2. Dio ci ama come figli
 3. Come accogliere l'amore di Dio
 4. Nella Pasqua Gesù si dona per amore
 5. Nella preghiera dialoghiamo con Dio
- Celebrazione: CONSEGNA DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE
- Attività ed esperienze.

Itinerario per la terza fase: Siamo chiamati a seguire Gesù e a vivere come Lui (fase esistenziale)

- Obiettivi
- Messaggio
- Itinerario
 1. "Se vuoi, vieni e seguimi"
 2. "Amate come io vi ho amati"
 3. "Riceverete forza dallo Spirito Santo"
- Riti catecumenali
- Celebrazioni penitenziali
- Unzione prebattesimale
- Celebrazione: CONSEGNA DEL PRECETTO DEL SIGNORE
- Attività ed esperienze.

**Il tempo
della preparazione
immediata
al battesimo
[l'ultima
Quaresima]**

- Celebrazione: RITO DELL'ELEZIONE
- Obiettivi
- Messaggio
- Itinerario
 1. Il progetto della nostra vita
 2. La vita nuova frutto della Pasqua
- Celebrazioni
- Celebrazione della Penitenza per i Battezzati
- Scrutini quaresimali
- Attività ed esperienze.

**La celebrazione
dei sacramenti
dell'iniziazione**

- Solenne Veglia Pasquale
- Celebrazione del Battesimo
- Celebrazione della Confermazione
- Celebrazione dell'Eucaristia

**Il tempo
della
mistagogia**

- Obiettivi
- Messaggio
- Itinerario
 1. La domenica e la celebrazione del Giorno del Signore
 2. La riconciliazione e la prima riconciliazione dei neofiti
 3. La vita nuova del discepolo e l'ascolto delle Beatitudini
 4. "Siamo Chiesa" e l'ascolto dell'*Inno alla Carità*
 5. Il nostro posto nella chiesa e l'Anniversario del Battesimo
- Verso la professione solenne della fede
- Celebrazione: LA CONSEGNA DEL CATECHISMO DEI GIOVANI/1
- Attività ed esperienze.

3.

Struttura dell'itinerario (versione analitica)

L'itinerario d'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi con celebrazione unitaria dei sacramenti nella Veglia Pasquale

Questo itinerario di iniziazione cristiana si svolge con un gruppo di fanciulli e di ragazzi che vivono insieme una esperienza di catecumenato e giungono alla celebrazione dei sacramenti nella Veglia Pasquale, al termine del cammino catecumenale.

Secondo il *RICA* «l'iniziazione dei catecumeni si fa con una certa gradualità in seno alla comunità dei fedeli» (*RICA*, 4), che in concreto si esprime nella famiglia, nei catechisti, padrini e madrine, e accompagnatori, nel gruppo. Perciò la comunità cristiana degli adulti è il contesto e l'esperienza portante della iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi.

La Chiesa, che accetta la domanda di Battesimo avanzata dal ragazzo con il consenso della sua famiglia, non può limitarsi ad accoglierla, ma come vera madre nella cui fede il ragazzo è iniziato, deve saper mettere in atto tutto quanto favorisce l'iniziale chiamata alla salvezza fino al suo compimento. Il contesto in cui viviamo non porta facilmente i fanciulli e i ragazzi alla fede, né li sostiene nel loro cammino; è necessario quindi creare un ambiente adatto alla loro età, capace di accompagnarli nella loro progressiva crescita nella fede, in un autentico cammino di conversione personale e di adesione a Cristo.

Questo è possibile attraverso l'inserimento del fanciullo e del ragazzo in un gruppo «catecumenale», con la presenza di alcuni adulti (catechisti, accompagnatori, padrini e madrine), della famiglia e, almeno in alcuni momenti più significativi, della comunità tutta.

Il ruolo della famiglia

Nell'iniziazione cristiana la famiglia ha un ruolo tutto particolare. Spesso ci si trova in presenza di situazioni familiari molto diverse tra loro, che esigono da parte della comunità ecclesiale e dei suoi operatori un'assunzione di maggiore responsabilità e di ampia azione di accompagnamento. Diversa infatti è la situazione di genitori che intraprendono con il figlio il cammino dell'iniziazione da quella

di coloro che restano indifferenti e lasciano libero il figlio di fare la scelta cristiana.

Quali che siano le situazioni, è bene ricercare il coinvolgimento della famiglia o di alcuni suoi membri, fratelli o sorelle, parenti..., o di persone strettamente collegate alla famiglia.

La domanda di Battesimo per i fanciulli dovrà sempre essere accompagnata dal consenso dei genitori.

Gli adulti nella Chiesa

Nel compiere il suo cammino di iniziazione il catecumeno è accompagnato in modo particolare da alcuni adulti: il Vescovo, il sacerdote, il catechista o animatore del gruppo e i padrini. Sono persone che gli stanno accanto e interagiscono nei vari momenti dell'annuncio, nell'esercizio della vita cristiana, nella celebrazione, rispettose del cammino del catecumeno e dell'azione dello Spirito.

Primo responsabile dell'iniziazione è il Vescovo, ed è bene che in alcuni momenti egli si renda presente e i catecumeni lo possano incontrare.

La domanda di Battesimo fatta da fanciulli o ragazzi dovrebbe trovare i pastori, i catechisti e gli animatori dei gruppi pronti e preparati a ripensare in relazione ad essa la catechesi e l'animazione.

I padrini, che talora possono essere gli stessi catechisti e animatori, hanno il compito di accompagnare da vicino il catecumeno nell'esercizio della vita cristiana e nell'inserimento nella comunità.

Tutti poi - Vescovo, sacerdote, catechisti, animatori e padrini - non agiscono da soli. Si esige il coinvolgimento anche di tutta la comunità ecclesiale. Questo avvenimento può divenire l'occasione per risvegliare nella comunità il senso delle sue origini, della necessità di una rinnovata riscoperta della propria fede.

Il gruppo, luogo dell'incontro con la Chiesa

Il gruppo è l'ambiente umano in cui concretamente il fanciullo incontra e fa l'esperienza della Chiesa: «Poiché i fanciulli da iniziarsi sono spesso in rapporto con qualche gruppo di compagni già battezzati, che si preparano con la catechesi alla Confermazione e all'Eucaristia, l'iniziazione è impartita gradatamente e si appoggia come su fondamento in questo stesso gruppo catechistico» (RICA, 308).

La scelta può cadere su un gruppo catechistico esistente o su un altro appositamente formato. Qualunque sia il gruppo in cui il fanciullo catecumeno si inserisca, esso deve, per il fine che si propone, assumere una fisionomia particolare, essere cioè un gruppo ben caratterizzato ecclesialmente, accogliente, catecumenale, esperienziale.

Questo gruppo deve essere capace di vera accoglienza, in modo che il fanciullo catecumeno non si senta un estraneo, ma venga a trovarsi a casa sua, tra veri amici, che sono come lui in cammino. La sua diversità di catecumeno, che non può e non deve essere annullata o sminuita, dovrebbe essere vissuta come una opportunità di tutto il gruppo.

Questo è possibile se il gruppo catecumenale che si forma sa porsi alla scoperta di Cristo, del Vangelo, della Chiesa, e gradualmente cresce nella fede e vive e celebra la conversione a Cristo; se a un tipo di catechesi piuttosto sistematica preferisce quella più propriamente evangelizzatrice e kerigmatica; se non ha scadenze precostituite né date della prima Comunione e della Confermazione fissate per tutti, ma è attento e rispettoso della diversa maturazione delle persone; se si propone di rispettare la dinamica unitaria dei sacramenti dell'iniziazione.

Nel gruppo il catecumeno deve poter fare, insieme con i suoi coetanei, le molteplici esperienze della vita cristiana: ascolto della Parola, preghiera personale e comunitaria, esercizio della carità, partecipazione alla vita della comunità.

Il gruppo di iniziazione cristiana

Il gruppo è formato da fanciulli o ragazzi già battezzati che compiono un itinerario di completamento dell'iniziazione cristiana e da fanciulli o ragazzi non battezzati che chiedono il Battesimo. Essi compiono insieme l'itinerario di iniziazione cristiana che li porta alla celebrazione unitaria dei sacramenti.

Per la formazione di questo gruppo è necessaria l'adesione dei genitori e dei fanciulli o ragazzi battezzati a compiere un itinerario diverso da quello dei loro coetanei che frequentano la catechesi nella sua forma tradizionale. Essi inoltre intendono partecipare alla vita del gruppo ecclesiale con la catechesi anche nel tempo della mistagogia.

Questa via propone una scelta pastorale nuova che porta alla celebrazione unitaria dei sacramenti, per promuovere una mentalità cristiana che veda la partecipazione all'Eucaristia domenicale, la celebrazione della riconciliazione, la pratica cristiana, la formazione permanente nella vita cristiana mediante la frequenza alla catechesi, come frutto e conseguenza dell'iniziazione cristiana.

IL TEMPO DELLA PRIMA EVANGELIZZAZIONE

L'itinerario per il primo annuncio: GESÙ CI CHIAMA E CI PARLA

“Quando un fanciullo o ragazzo chiede di diventare cristiano e i suoi genitori hanno dato il consenso, è opportuno far precedere l'inizio del catecumenato da un tempo sufficiente perché si costituisca il gruppo di accompagnamento e i genitori o i loro rappresentanti prendano coscienza dei motivi che hanno portato alla scelta e conoscano il significato del cammino da intraprendere.

Questo tempo potrebbe iniziare con una celebrazione di accoglienza, nella quale esprimere il fatto che il candidato viene chiamato da Cristo, da lui accolto in seno al gruppo di amici che condividono la chiamata e fanno l'itinerario di iniziazione cristiana.

*È questo il tempo di **evangelizzazione** rivolto alle famiglie e ai non battezzati per far scoprire la persona di Gesù (Nota del Consiglio Permanente della CEI, *L'iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*, Roma, 1999, n. 39).*

Obiettivi

Durante il tempo della evangelizzazione - che non può durare meno di un anno - è necessario, secondo le indicazioni della tradizione ecclesiale e dei Vescovi italiani:

– **Tendere alla formazione del gruppo catecumenale:** senza l'esperienza concreta del gruppo, è difficile fare un cammino di iniziazione alla Chiesa e alla sua esperienza comunitaria. Occorre vincere le resistenze, purificare i motivi della richiesta del Battesimo, accogliere con disponibilità i fanciulli e i genitori, impostare il compito educativo della famiglia.

– **Scoprire la persona di Gesù:** il Figlio di Dio che si è fatto uomo è il nostro obiettivo. Non soltanto una vita onesta o la fede manifestata in alcuni momenti della vita. Gesù ci parla, ci chiama, ci incontra, ci converte, ci dona una vita nuova.

– **Decidere di continuare il cammino,** per tutto il tempo che ci vorrà, senza *fretta* al fine di diventare discepoli di Cristo e imparare a vivere nella Chiesa: la decisione sarà celebrata con il RITO DI AMMISSIONE AL CATECUMENATO.

Messaggio

Il riferimento di questa prima tappa si ha soprattutto con il vangelo di Marco e con il catechismo dei fanciulli: *“Io sono con voi”*.

Il Vangelo di Marco da molti chiamato *“il vangelo del catecumento”*, presenta un itinerario concreto e immediato di incontro con Gesù: ci presenta il primo annuncio di Gesù delle sue azioni potenti, degli atteggiamenti diversi che molti hanno assunto di fronte a lui:

indifferenza, rifiuto, incomprensione, adesione fiduciosa. In primo piano, sarà sempre la Parola di Dio a guidarci nel nostro itinerario.

Il catechismo dei fanciulli *lo sono con voi* si presenta già nel titolo come una utile traccia per individuare i nuclei fondamentali dell'annuncio: infatti, *“ai fanciulli viene annunziato il mistero centrale della nostra fede, la morte e risurrezione di Cristo, come rivelazione piena dell'amore di Dio e come apertura alla fiducia e alla speranza dei figli che sanno di essere amati, chiamati per nome e mai lasciati soli”* (dalla *Presentazione*). Subito dopo aggiunge: *“Per accompagnare i fanciulli in un cammino graduale di iniziazione cristiana, il catechismo scritto ha bisogno di essere preso in mano e tradotto in testimonianza di fede da parte delle comunità ecclesiali, dei genitori, dei catechisti e degli educatori”* (dalla *Presentazione*).

Rito di accoglienza

Questo rito è il primo gesto che viene compiuto dalla Chiesa; è bene che abbia la caratteristica tra il familiare e il pubblico. Si compie in una piccola assemblea formata dai fanciulli e ragazzi del gruppo catecumenale e di adulti (accompagnatori, familiari dei ragazzi), dando al rito il carattere di una certa spontaneità. Il luogo sia predisposto in modo da esprimere la festa.

Itinerario

1 - Gesù ci parla

Nei primi incontri - personali e di gruppo - cercheremo di motivare la formazione del gruppo e il senso del cammino da compiere: *Siamo radunati per incontrare Gesù.*

Il vangelo di Marco (1, 21-39) costituisce il filo conduttore dei primi incontri. La sua giornata a Cafarnaon vede **Gesù che ci parla.**

2- Gesù viene per incontrarsi con noi

In prossimità del Natale, ci rendiamo conto che **Gesù viene per incontrarsi con noi**, entrando nel mondo come tutti i bambini. Abbiamo così occasione di capire che il Natale ci manifesta la grandezza di Dio che manda Gesù per incontrarsi con noi: il nostro cammino è andare incontro a Gesù, accoglierlo nella nostra vita quotidiana.

3 - Gesù ci invita a seguirlo

Un altro passo nel nostro cammino: non basta conoscere Gesù, stupirsi davanti a lui: dobbiamo seguirlo. Gesù **ha chiamato molti a seguirlo e li ha cambiati**. Diventare discepoli di Gesù significa *“convertirsi”*, cioè volgere il nostro pensiero, il nostro amore e i nostri comportamenti a Gesù per farli coincidere con quello che Egli ci ha chiesto e di cui ci ha dato l'esempio.

4 - Gesù muore e risorge per noi

Ci avviciniamo alla Pasqua. **La Pasqua è il centro della vita cristiana:** la Pasqua annunciata (quella di Gesù), celebrata (nella Chiesa oggi), vissuta da noi, come vita nuova di discepoli.

Nel vangelo di Marco accostiamoci ai racconti della Passione e Risurrezione.

Credere a Gesù significa soprattutto credere alla sua morte e risurrezione.

5 - Gesù dona il suo Spirito

Gesù è vivo e mediante lo Spirito Santo che ci dona, ci rende suoi fratelli e figli di Dio come Lui. **Gesù donandoci lo Spirito ci dona la sua stessa vita, la vita di Dio che dura per sempre.**

Celebrazioni

Si tengano sempre presenti gli obiettivi principali da raggiungere in ogni incontro:

- far percepire che Dio parla realmente oggi e noi gli rispondiamo;
- portare a cambiare qualcosa nella nostra vita.

Attività ed esperienze

L'itinerario catecumenale è "*apprendistato di vita cristiana*", non basta offrire contenuti, notizie e nozioni, ma occorre vivere insieme i vari aspetti dell'esperienza cristiana, a cui i fanciulli con i loro genitori desiderano accedere.

Per questa tappa iniziale è necessario dedicare tempo a:

- Leggere e commentare in famiglia il *vangelo di Marco* e il catechismo dell'iniziazione cristiana "*Io sono con voi*".
- La famiglia del fanciullo dovrà impegnarsi, alcune volte alla settimana, a *leggere in casa il vangelo*, come momento in cui si impara tutti ad ascoltare la Parola di Dio.
- Il fanciullo imparerà a fare *il segno della croce al mattino e alla sera*, entrando in una chiesa, iniziando i pasti, e in tutte le circostanze in cui sia necessario esprimere la nostra identità cristiana o affidarsi all'amore misericordioso di Dio.

Sarà utile durante i momenti iniziali del cammino *vivere insieme esperienze* che aiutino a stare nel gruppo e stabilire legami fraterni con tutti.

Il tempo del catecumenato per i ragazzi, che hanno chiesto di divenire cristiani, è un cammino di almeno tre anni, e, per i ragazzi già battezzati, corrisponde al tempo della preparazione alla Confermazione e alla prima partecipazione all'Eucaristia.

Il tempo del catecumenato è segnato da alcune celebrazioni, come:

- il rito di ammissione al catecumenato;
- le consegne del Vangelo, del Credo battesimale (*storia della salvezza*), del Padre nostro (*preghiera*), del precetto della carità (*catechesi morale*);
- le celebrazioni penitenziali;
- l'unzione con l'olio dei catecumeni (per i fanciulli catecumeni).

I catecumeni alla domenica partecipano alla liturgia della Parola con i loro coetanei battezzati; per il principio della progressione è opportuno che non partecipino alle liturgia eucaristica.

Gradualmente i catecumeni, seguiti personalmente dai loro accompagnatori, sviluppano l'appartenenza a Cristo e alla Chiesa, prendono parte alla vita della comunità, fanno esperienze di preghiera comune e personali, sono introdotti a mettere in pratica la parola ascoltata, partecipano ad attività caritative, incominciano a dare testimonianza di vita cristiana, fanno l'esperienza di dare e ricevere il perdono.

Proponiamo **un itinerario in tre fasi**, che condurranno ad un sintetico e globale incontro con il messaggio cristiano nelle sue linee essenziali da credere, da vivere e da celebrare, in modo adatto ad un fanciullo o ragazzo di questa età. Ogni comunità saprà stabilire i tempi e i modi per condurre a termine questa "iniziale" apertura alla vita cristiana, tenendo presenti i criteri suggeriti dalla Nota al n. 53.

“Gli itinerari possono essere diversificati secondo le circostanze. Si atterranno però alle seguenti indicazioni:

- a) *ai fanciulli e ai ragazzi sopra i sette anni si diano i sacramenti dell'iniziazione cristiana solo dopo un vero e proprio cammino catecumenale (RICA 306-307);*
- b) *tale cammino è bene che ordinariamente si compia in un gruppo insieme con i coetanei già battezzati che si preparano alla Cresima e alla prima comunione (RICA 308a);*
- c) *ai fanciulli e ai ragazzi catecumeni, per quanto è possibile, si confe-*

riscano insieme i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana, facendone coincidere la celebrazione con l'ammissione dei coetanei già battezzati alla confermazione e alla prima comunione (RICA 310 e 344);
d) i fanciulli e i ragazzi catecumeni siano accompagnati, pur nella varietà delle situazioni, dall'aiuto e dall'esempio anche dei loro genitori, il cui consenso è richiesto per l'iniziazione e per vivere la loro futura vita cristiana; il tempo dell'iniziazione offrirà alla famiglia l'occasione di avere positivi colloqui con i sacerdoti e con i catechisti (RICA 308b)".

Celebrazione

AMMISSIONE AL CATECUMENATO

Quando il gruppo si è formato, inizia il «tempo del catecumenato» nel quale si è introdotti con la celebrazione dell'ammissione al catecumenato per i fanciulli non battezzati e alla preparazione alla Confermazione e all'Eucaristia per i fanciulli già battezzati.

Prima fase

Entrare nella storia della salvezza e professare il "Credo"

(fase biblica)

Obiettivi

Nella prima fase del catecumenato è importante accostare i fanciulli alla "storia della salvezza" che noi professiamo nel "Credo": è l'incontro con il nucleo fondamentale della vita cristiana. Ci collochiamo di fronte a Dio, il Padre, e scopriamo il suo progetto misterioso realizzato nei secoli e culminante in Gesù Cristo, suo Figlio. Grazie al dono dello Spirito Santo, il Padre continua a parlare a noi e compiere nei nostri confronti gesti di salvezza, come ha fatto finora.

Apprenderemo gli atteggiamenti di fiducia, di amore e di obbedienza al Padre che i grandi personaggi della storia della salvezza hanno vissuto quotidianamente: Abramo, Mosé, Davide e, soprattutto, Gesù ci insegnano che Dio il Padre si prende cura di noi e ci salva.

Riconosceremo le parole di Dio e i suoi gesti di amore, imparando a confrontare la nostra vita con la Sacra Scrittura, la quale è Parola di Dio per noi oggi.

Dovremo allenarci a professare la nostra fede in Dio il Padre e in Gesù Cristo suo Figlio.

Messaggio

Luca nel Vangelo e negli Atti degli apostoli ci racconta l'amore misericordioso di Dio che si manifesta prima con i Padri, poi giunge al compimento in Cristo e infine prosegue, grazie allo Spirito Santo, nella comunità cristiana.

Alcuni passi dell'Antico Testamento ci aiutano a capire meglio la professione di fede cristiana e ad assumere gli atteggiamenti di fiducia, di amore e di obbedienza a Dio, il Padre.

Ci offriranno materiale di riflessione anche le pagine dei primi tre capitoli del testo per l'iniziazione cristiana *Sarete miei testimoni*: pur essendo orientato ad una età leggermente superiore, tuttavia potrà servire ai catechisti e alla famiglia per la preghiera e la riflessione sulla Scrittura, facendo emergere i momenti principali della storia della salvezza.

Possiamo utilizzare alcune schede bibliche, del testo *Venite con me*: su Abramo (pag. 28), sul profeta Isaia (pag. 43), su Mosé e sulla pasqua ebraica (pag. 62, 115).

Itinerario

1 - Dio si mette in contatto con noi

Nei primi incontri vogliamo accostarci a Dio, il Padre, colui che entra nella storia dell'umanità per chiamarci a diventare suo popolo, suoi alleati. Questo è il progetto di Dio: entrare in contatto con noi per stabilire legami di amicizia.

2- Dio si è fatto come noi

Il Natale può essere vissuto in particolare valorizzando il fatto che il bambino che nasce è il Figlio di Dio: Dio si è fatto come noi, è entrato nella carne umana, per farci diventare come Lui. Nel vangelo scopriamo che Gesù è la nuova alleanza di Dio con noi, rappresenta la presenza di Dio in mezzo a noi e la risposta nostra a Dio fino alla morte.

3- La storia degli uomini con Dio

La storia della salvezza conosce le grandi opere di Dio: **la creazione**. La storia della salvezza conosce anche il peccato dell'uomo: **il peccato**. È *una storia di peccato e di salvezza, in cui è sempre Dio ad avere la meglio*. Il peccato - che è il tradimento a Dio, voltare le spalle alla sua amicizia - non riesce a far tacere l'amore di Dio per noi.

4 - Dio porta a termine la sua storia

Nel tempo di Quaresima e di Pasqua, leggiamo i racconti della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù attraverso il vangelo di Luca (cap. 22-24): ma - come a Natale - non ripetiamo i fatti, piuttosto valorizziamo la convinzione che Gesù ha portato a compimento la storia della salvezza. Infatti, il popolo d'Israele era passato dalla schiavitù alla libertà, era diventato popolo alleato di Dio. Noi cristiani passiamo dalla vita umana (fragile, debole, limitata) alla vita di Dio (eterna, piena, gioiosa) insieme con Gesù risorto. *La Pasqua di Gesù porta a compimento la nostra salvezza nella storia* Sarà il dono dello Spirito a permettere a questa vita di radicarsi in noi: nel Credo diciamo che lo Spirito è "Signore e dà la vita". Egli trasforma il peccato in storia d'amore verso Dio.

5 - Noi facciamo storia con Dio

È ora di arrivare ad una svolta nel nostro cammino: ci viene consegnato il *Credo* perché ora sappiamo qual è il volto di Dio, il Padre, in cui crediamo; sappiamo quale compito ha realizzato Gesù, morto per noi e risorto; accogliamo lo Spirito per camminare incontro a Dio. *La storia della salvezza continua, grazie alla Chiesa*, in cui noi entreremo con il Battesimo e che ci permette di vivere nell'unità, nella santità, nella comunione universale o cattolica, fondata sugli apostoli. Infatti, nella Chiesa, Dio continua a parlarci, a radunarci nel gruppo e nella comunità, a salvarci attraverso i sacramenti, a farci progredire nella fedeltà alla alleanza e alla *realizzazione definitiva*, nella vita eterna e nella risurrezione.

Celebrazioni

Consegna del CREDO.

Attività ed esperienze

In relazione ai contenuti proposti, nel gruppo verranno vissute alcune esperienze di vita cristiana, oltre alle celebrazioni: e soprattutto si proporranno alle famiglie alcuni comportamenti da vivere ogni giorno e da verificare ogni volta che ci si incontra, oppure, per certi impegni più personali, quando il prete incontra la famiglia singolarmente.

Se gli impegni assunti non vengono verificati, nella sincerità e nella fiducia reciproca, non si può stabilire quali passi avanti sono stati fatti dal gruppo. Intanto le esperienze da fare insieme:

– Verificare di saper *leggere la Bibbia*: trovare le citazioni, riconoscere i personaggi.

– Fare un diario personale in cui si ricostruisce - come è avvenuto per il testo biblico - *la nostra storia personale di incontro con Dio*: lo spunto ci viene proprio dai testimoni che abbiamo incontrato.

Seconda fase

Vivere nell'amore del Padre ed esprimerlo nella fiducia filiale con il "Padre nostro"

(fase comunitaria)

Obiettivi

Già nella prima fase del catecumenato avevamo incontrato la comunione ecclesiale, come tappa nella storia della salvezza, animata dallo Spirito; abbiamo imparato che la fede dipende dall'ascolto della Parola di Dio nella Bibbia; vogliamo ora precisare meglio che **Dio ci ama come Padre e noi lo amiamo come figli**. È l'amore di Dio che ci fa vivere da cristiani: il volto di Dio rivelato da Cristo è un volto trinitario - **Dio, comunione di amore**.

Viviamo l'amore di Dio nella preghiera: **attraverso la preghiera personale, comunitaria e familiare, entriamo in comunione con Dio**.

Acquisire gli atteggiamenti corretti per celebrare bene. **La celebrazione è specchio, in terra, della vita divina**: noi entriamo in comunione con Lui come assemblea riunita, in contemplazione del mistero di Dio.

Soprattutto Dio, il Padre, diventa ora una **presenza viva nell'orizzonte della nostra vita**: occorre amarlo come l'ha amato Gesù, il Figlio, lasciandoci guidare dallo Spirito santo.

Messaggio

L'amore, che è la vita stessa di Dio, si comunica agli uomini ed è vissuto concretamente dai discepoli di Cristo **nella Chiesa, comunione di amore**. Come Gesù, viviamo dunque il nostro amore filiale verso il Padre, entrando nella vita stessa di Dio attraverso la preghiera e **attraverso la comunione con gli altri cristiani**.

In questa fase del cammino, si possono presentare i testi biblici che ci parlano di Dio come amore, della comunione di vita trinitaria, del rapporto di amore tra noi e Dio, come alcuni salmi, più usati nella liturgia e nella preghiera personale; la prima lettera di Giovanni, che descrive la vita dei figli di Dio come vita di comunione nella fede e nell'amore; i cap. 14 -17 del vangelo di Giovanni.

Il catechismo *Venite con me* ci offre la possibilità di capire bene i tempi liturgici e alcuni sacramenti, come il Battesimo e l'Eucaristia.

1 - Dio è amore

Ora, siamo in grado di capire il volto di Dio, come si è manifestato nella storia: Dio è amore, vive una vita di comunione con il Figlio e lo Spirito Santo. La Trinità è il secondo “mistero” della fede cristiana, dopo il primo che abbiamo già incontrato parlando del Figlio di Dio che si è incarnato, morì ed è risorto. Nessun popolo ha un Dio-comunità come il nostro: è un solo Dio, ma in tre persone uguali e distinte. Non sono tre individui, ma tre relazioni d’amore.

La Chiesa è il luogo dove si realizza questo disegno e il Battesimo segna l’ingresso di ogni credente nella comunità dei cristiani, perché produce un legame profondo con Cristo (come i tralci e la vite). La Chiesa è essenzialmente *mistero di comunione che riflette in terra il mistero di comunione di Dio*.

2 - Dio ci ama come figli

Ci avviciniamo al Natale tenendo davanti agli occhi tre testi: 1 Gv 1, 1-4 (Dio si è reso visibile attraverso la nascita di Gesù); Eb 1, 1-4 (Gesù è immagine di Dio); Fil 2, 1-11 (Gesù ha condiviso la sua vita divina con noi). Possiamo anche ritornare brevemente su alcuni testi dell’infanzia di Gesù, ma per sottolineare soprattutto la **condivisione di Dio che si fa uomo per abbassarsi fino a noi e fare comunione con noi**. La nostra salvezza, la gioia del Natale consiste proprio in questo: Dio è con noi (Emmanuele), noi siamo in pace con Dio e con tutti.

Sarà utile così scoprire come *l’anno liturgico comincia proprio con l’Avvento e il Natale* perché l’uomo si mette in cerca di Dio, lo attende; finché Dio non gli viene incontro attraverso suo Figlio: ogni domenica nell’Eucaristia Dio viene a noi, si fa nostro compagno di cammino.

3 - Come accogliere l’amore di Dio

Utilizziamo il tempo dopo Natale, prima della Quaresima, per spiegare come *i cristiani celebrano l’anno liturgico e le feste*: che cosa significa celebrare, quali sono i tempi dell’anno liturgico e quale ne è il senso, in che modo rendiamo presente la memoria della salvezza in attesa della pienezza finale.

I sacramenti sono segni efficaci che ci comunicano l’amore di Dio: noi li celebriamo - come celebriamo le feste - non per fare un piacere a Dio, ma per noi stessi, per *accogliere sempre più in noi l’amore di Dio e diventare santi*.

4 - Nella Pasqua Gesù si dona per amore

Ritorniamo ancora su *Battesimo, Cresima, Eucaristia e sulla Pasqua perché sono veramente il centro della fede e della vita cristiana*: è il grande dono dell’amore di Dio per gli uomini.

Sviluppiamo il senso della Quaresima e del Triduo pasquale con i momenti della Cena, della Passione, della Morte e della Risurrezione di Gesù. La sottolineatura richiesta in questa fase è: *l'amore di Dio, espresso da Gesù nel momento culminante della sua vita, oggi si dona a noi attraverso i tre sacramenti* che ci permettono di rivivere gli effetti della Pasqua.

Così, attraverso le celebrazioni pasquali ogni anno e attraverso i sacramenti del Battesimo, Cresima, Eucaristia noi partecipiamo alla vita stessa di Dio che Gesù ci dona e che è vita d'amore. Diventiamo una cosa sola con Dio, attraverso Gesù, grazie allo Spirito Santo: siamo santi come Dio è santo, vivremo per sempre come Dio vive per sempre.

5 - Nella preghiera dialoghiamo con Dio

Prima di celebrare il cammino fatto con la consegna del *Padre nostro*, *apprendiamo il senso della preghiera cristiana e sperimentiamo le diverse forme di preghiera*: liturgica, personale, di lode, di richiesta, di perdono, ecc... Infatti, *la nostra comunione con Dio si realizza soprattutto nella preghiera*: non una preghiera come ricerca di vantaggi per noi, ma la preghiera di Gesù. *Preghiamo per entrare in sintonia con il Padre: "Padre, sia fatta la tua volontà"*.

Celebrazione

Consegna della PREGHIERA DEL SIGNORE.

Attività ed esperienze

Toccare con mano l'amore di Dio non è facile, apprendere la preghiera cristiana non è solo un esercizio di memoria in cui si ripetono delle formule, partecipare correttamente alle celebrazioni e sentirsi parte viva è problematico in molte comunità... Che cosa possiamo fare?

Terza fase

Siamo chiamati a seguire Gesù e a vivere come Lui
(fase esistenziale)

Obiettivi

Siamo giunti all'ultima fase del nostro apprendistato cristiano: si tratta di *verificare la nostra esistenza per condurla alla conformità con Cristo*. Imparare a riprodurre in noi l'immagine stessa di Gesù, Figlio di Dio; rivestirci dei suoi sentimenti e dei suoi comportamenti; scoprire la nostra coerenza quotidiana con il Vangelo, assumendone la novità di vita. Sarà proprio questo il criterio definitivo per

l'ammissione ai Sacramenti della Iniziazione: non l'età o gli anni di durata del nostro cammino. Così infatti affermano i Vescovi:

“Coloro che accompagnano i catecumeni, pertanto, devono educarli a vivere la fede, assumendo in base alla loro età gli atteggiamenti evangelici:

- *l'ascolto della Parola di Dio, mediante la lettura e il confronto con la Sacra Scrittura [vedi prima fase];*
- *la conversione, assumendo i valori e i comportamenti conformi al Vangelo: povertà di spirito, mitezza, misericordia, purezza di cuore, fame e sete della giustizia, impegno a essere operatori di pace, fermezza nelle avversità e nelle persecuzioni;*
- *la partecipazione alla liturgia della Chiesa e ai suoi gesti: stupore, adorazione, gratitudine e rendimento di grazie per i doni di Dio, supplica e intercessione, offerta, preghiera comune con i fratelli, canto [vedi seconda fase];*
- *la collaborazione alle attività e ai servizi all'interno del gruppo e della comunità parrocchiale, come la lettura e il canto nelle celebrazioni, l'attenzione delicata ai più piccoli e agli anziani, la cura dei luoghi della preghiera [vedi mistagogia];*
- *l'annuncio e la testimonianza del Vangelo, rispondendo con dolcezza e rispetto a chiunque chiede ragione della speranza che è in loro (1Pt 3, 15-16)” (L'iniziazione cristiana. 2. Orientamenti..., n. 37).*

Messaggio

Il nostro riferimento alla Parola di Dio in questa ultima fase di catecumenato è rivolto a cercare la risposta alla domanda: *“Come vivono i cristiani? Che cosa significa seguire Gesù nella vita quotidiana, in famiglia, a scuola, nel mondo?”* I testi biblici ci aiutano a rileggere la nostra esistenza cristiana oggi, come impegno a rispondere alla chiamata di Dio, il Padre, che ci vuole uomini liberi, non più schiavi dei nostri istinti né vittime dell'egoismo, ma capaci di seguire Gesù nell'amore per dedicarci a Dio e agli altri. Gesù è il Maestro di vita nuova: rivela che solo l'amore fa vivere.

Troveremo le indicazioni soprattutto nel discorso della montagna (Mt 5-7); nel vangelo di Luca (c.10: il buon Samaritano; c.15: i due figli del Padre misericordioso); e dall'antico Testamento: il Decalogo (Es 20) e il libro del profeta Giona (racconto edificante per capire l'obbedienza a Dio e la conversione a Lui). I testi biblici ci aiutano a rileggere la nostra esistenza cristiana oggi, come impegno a rispondere alla chiamata di Dio, il Padre.

I catechismi che ci aiuteranno specialmente sono *Venite con me* con il cap. 5 *“Maestro, che devo fare?”* e *Vi ho chiamato amici* con il cap. 5 *“Non più servi, ma amici”*. I due itinerari intendono condurci a scoprire la vita morale cristiana come agire ispirato dal comandamento dell'amore.

1. “Se vuoi vieni e seguimi”

Poniamo, innanzitutto, i **fondamenti della coerenza cristiana** nella vita di tutti i giorni: criterio fondamentale del nostro comportamento è amare come ha amato Gesù. Anzi è Gesù l'amore: noi dobbiamo imparare a seguirlo, a vedere la vita come lui, a scegliere ed amare come Lui, a sperare come insegna Lui, a vivere in lui la comunione con il Padre e lo Spirito santo. In una parola dobbiamo domandarci: “Che cosa farebbe Gesù al nostro posto?”

2. “Amate come io vi ho amati”

Il motivo, il modello, la forza del cristiano è l'esempio di Gesù: ma **come vivere oggi ciò che Gesù ha fatto?** Soprattutto per un ragazzo di 12 anni circa come si attua il Vangelo? Infatti, il Vangelo non è un ricettario che ci suggerisce nei dettagli ciò che dobbiamo fare, ma ci orienta affinché sappiamo fondare la nostra vita sulla roccia che è Cristo.

Ci può essere utile allora il testo dei dieci comandamenti (Es 20): Dio fa alleanza con il suo popolo, lo libera da ogni schiavitù e poi gli indica la strada per rimanere libero e non ricadere di nuovo nella schiavitù, rispettando ogni uomo nella sua dignità di figlio di Dio. Così, Gesù stesso nel discorso della montagna (Mt 5, 20-48) ci suggerisce come vivere i comandamenti perché la nostra vita sia “giusta”: vivere in pace con i fratelli, non desiderare la donna o le cose degli altri, parlare con sincerità, non volgere le spalle a chi ha bisogno di noi, amare i nemici, fare buone azioni ogni giorno.

3. “Riceverete forza dallo Spirito Santo”

Ma diventare santi come Gesù non è facile: forse ci rende felici, come nessuna altra cosa al mondo ci può rendere, cioè felici per sempre, non solo per un breve istante... Per questo abbiamo bisogno di due cose. La prima è **il dono dello Spirito** che ci verrà fatto nei sacramenti della iniziazione cristiana a cui siamo ormai prossimi: alla fine di questa terza fase faremo il *Rito dell'unzione con l'olio dei catecumeni* che simboleggia la forza dello Spirito per la lotta contro il male. Dio ci dona il suo amore attraverso la comunità cristiana per plasmarci sul modello di Cristo, suo Figlio, e noi esprimiamo la decisione di essere disposti a camminare in sua compagnia. La seconda cosa è prendere coscienza che siamo egoisti e **soltanto Dio ci può perdonare** per renderci conformi al Figlio suo. Lo possiamo fare ogni sera attraverso *l'esame di coscienza, attraverso i riti penitenziali durante la Quaresima, durante la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione a cui ci accosteremo dopo il Battesimo*, per recuperare la santità che il peccato ci toglie.

Celebrazioni

Riti catecumenali
Unzione prebattesimale per la festa del Battesimo di Gesù
Celebrazioni penitenziali con i Comandamenti

Consegna del PRECETTO DEL SIGNORE.

Attività ed esperienze

Senza la partecipazione dei genitori, non possiamo far crescere i ragazzi nella santità di vita, seguendo Gesù nella loro esistenza quotidiana. Sono i genitori, infatti, che li vedono comportarsi bene o male, sono loro che con la testimonianza della vita possono introdurre nella vita i valori evangelici. Noi, come comunità cristiana, possiamo soltanto fare con i ragazzi e le loro famiglie alcune esperienze significative affinché imparino concretamente come vivere da cristiani.

IL TEMPO DELLA PREPARAZIONE IMMEDIATA AL BATTESIMO [Ultima Quaresima]

Nell'ultimo anno, all'inizio della Quaresima, dopo un discernimento fatto dagli accompagnatori, i fanciulli e i ragazzi entrano nel «tempo della purificazione e della illuminazione» che li porta alla celebrazione dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Questo tempo è finalizzato ad avviare una seria revisione della vita per una consapevole rinuncia a tutto ciò che è contrario ai valori evangelici e una adesione definitiva a Cristo, per giungere alla celebrazione dei sacramenti.

Seguendo la liturgia dell'anno A, le celebrazioni quaresimali possono avere questa successione:

- celebrazione della rinuncia a Satana (prima domenica di Quaresima)
- celebrazione dell'elezione (domenica della Trasfigurazione)
- celebrazione dei tre scrutini (imposizione delle mani e preghiera della comunità) come scelta di Cristo che dà lo Spirito (Acqua-Luce-Vita) (terza, quarta e quinta domenica di Quaresima).

Questi scrutini termineranno con la celebrazione del sacramento della riconciliazione per i battezzati.

I fanciulli sono condotti a vivere questo tempo in un clima di preghiera e celebrazione, purificando il cuore e la mente, rettificando le intenzioni per aderire sempre più intimamente a Cristo accompagnati da tutta la comunità.

Obiettivi

Se i Sacramenti, come è auspicabile, si celebrano nella Veglia pasquale, allora il gruppo è chiamato a riscoprire la Quaresima, come tempo di illuminazione spirituale per la preparazione immediata, dopo il cammino compiuto nei tre o quattro anni di catecumenato.

Il tempo di questa terza tappa del cammino d'iniziazione cristiana è caratterizzato come *fase spirituale, ritmata da alcune celebrazioni: gli scrutini o celebrazioni penitenziali*. Così, l'ultima Quaresima prima dei sacramenti assume il volto di intensa preparazione ad aprirsi al dono dell'amore di Dio che invaderà la vita dell'eletto nel giorno del Battesimo. Gli incontri del gruppo s'intensificano: **almeno due volte la settimana**, una alla domenica per le celebrazioni e una nei giorni feriali per prepararsi alla veglia pasquale e per disporci definitivamente a celebrare i Sacramenti. Un ritiro spirituale sarà necessario per sintetizzare il cammino della Quaresima. Per cui possiamo precisare gli obiettivi:

- disporsi ad accogliere il dono di Dio nei Sacramenti;
- prepararsi spiritualmente nella preghiera e nel silenzio;
- ascesi e rinuncia.

Messaggio

La Sacra Scrittura, "*il libro della nostra fede*" (cfr. Documento di base, n. 107), che ha già occupato finora il primo posto, assurge durante l'ultima Quaresima al posto predominante: infatti, tutta questa parte di cammino viene ritmato dai vangeli domenicali dell'anno A, a cominciare dalle tentazioni a Cristo (Mt 4,1-11) da inserire nel *Rito della elezione*.

Infatti, non si tratta soltanto di una scelta morale - tra Dio e la ricchezza, il potere, la gloria - ma molto di più: **la scelta di portare a termine il progetto della nostra vita** in conformità al piano di Dio e di aderire a Lui con tutta la nostra vita. È una scelta di fede in Lui che conduce ai Sacramenti. Ed è un dono di Dio quello di essere "*eletti*" (=scelti) a far parte del suo popolo.

Il sabato santo, o in altra occasione opportuna, possiamo fare un giorno di ritiro con i ragazzi e i loro genitori, con tutto il gruppo e meditare anche il c. 6 del vangelo di Giovanni: la moltiplicazione dei pani e il pane di vita eterna ci offriranno l'opportunità di meditare sull'Eucaristia, sul segno del pane che è Cristo: "chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha in sé la vita e io lo risusciterò nell'ultimo giorno" (Gv 6, 54).

Si può allora fare una catechesi approfondita - che comunque è necessaria anche solo durante la Quaresima - negli incontri settimanali sul significato della "*vita pasquale*" per il cristiano, spiegando la

Veglia pasquale e i tre Sacramenti della iniziazione. Il Battesimo ci rende partecipi della morte e risurrezione di Cristo, liberandoci dal peccato e rendendoci figli di Dio per mezzo dello Spirito e membra vive della Chiesa. Attraverso la Confermazione riceviamo il sigillo definitivo dello Spirito Santo che ci rende testimoni di Gesù nel mondo. Nell'Eucaristia celebriamo la Pasqua con Lui ogni giorno, ma soprattutto la domenica; riconoscerlo, come i discepoli di Emmaus (Lc 24), vicino e presente nel segno più grande che Egli ci ha lasciato; accoglierlo come pane di vita.

Celebrazione

Rito della ELEZIONE

Celebrazione della Penitenza per i battezzati
Scrutini Quaresimali.

Attività ed esperienze

Raccogliamo le esperienze del gruppo catecumenale durante l'ultima Quaresima soprattutto sotto il ***profilo spirituale***. Il tempo è breve, acquisiti gli atteggiamenti maturati nel corso del cammino durato già almeno quattro anni e ormai vissuti i comportamenti essenziali nella vita quotidiana, occorre prepararsi spiritualmente alla Pasqua dei Sacramenti.

LA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE

Durante il triduo pasquale avviene la "celebrazione dell'iniziazione cristiana".

Se lo si ritiene opportuno, si potrebbe promuovere un incontro di tutti i fanciulli o ragazzi, ad esempio al Giovedì santo, in occasione della benedizione degli Oli sacri.

Il Venerdì santo partecipano all'azione liturgica della passione e morte di Gesù: dalla sua croce infatti nascono tutti i sacramenti.

Nella Veglia pasquale, celebrazione della risurrezione del Signore, i fanciulli «eletti» ricevono i sacramenti dell'iniziazione cristiana che li rendono partecipi della morte e risurrezione di Gesù, del dono dello Spirito e del banchetto eucaristico, mentre i fanciulli già battezzati ricevono il sacramento della Confermazione e partecipano per la prima volta alla mensa eucaristica.

SOLENNI VEGLIA PASQUALE

CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO

CELEBRAZIONE DELLA CONFERMAZIONE

CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

IL TEMPO DELLA MISTAGOGIA

Alla celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione fa seguito la «mistagogia», che dura circa un anno, durante il quale i ragazzi approfondiscono i misteri celebrati, si consolidano nella vita cristiana e si inseriscono pienamente nella comunità.

La catechesi mistagogica sarà di approfondimento: dei sacramenti, specialmente dell'Eucaristia a cui partecipano, delle conseguenze che ne derivano (catechesi morale partendo dai sacramenti celebrati), delle catechesi sul sacramento della riconciliazione e sulla Chiesa (partendo dagli Atti degli apostoli).

La mistagogia può iniziare con l'invito a celebrare il Giorno del Signore, la seconda domenica di Pasqua, e finire con un appuntamento alla professione di fede solenne al raggiungimento della maggiore età. Sarà cura particolare educare alla celebrazione della Riconciliazione, che verrà riproposta di tempo in tempo come verifica di fedeltà a quanto Dio ha operato per noi.

Obiettivi

“Con la celebrazione del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia, non è terminato l'itinerario di iniziazione cristiana. Inizia il tempo della mistagogia, per familiarizzarsi sempre di più con la vita cristiana e i suoi impegni di testimonianza (RICA 369). Il neofita è educato, secondo la sua età, a scoprire il posto dei sacramenti nella vita, a crescere in una sempre più grande fedeltà a Cristo, rinnovandola con la grazia dei sacramenti.

La mistagogia dovrebbe estendersi per tutto il tempo pasquale e per l'intero anno successivo e potrebbe concludersi con una solenne celebrazione dell'anniversario del Battesimo. Nel tempo della mistagogia i neofiti continuano la formazione penitenziale e si preparano a celebrare comunitariamente il sacramento della Penitenza, seconda tavola di salvezza dopo il Battesimo, ripresa e affinamento della corrispondenza alla grazia battesimale.

Il neofita dovrà essere accompagnato dalla comunità - concretamente dal gruppo in seno al quale si è preparato - a fare proprio l'impegno della celebrazione eucaristica domenicale e a continuare la sua formazione cristiana nell'età della adolescenza e della giovinezza.

Per esprimere questi impegni si può prevedere per il tempo della mistagogia la “consegna” del giorno del Signore o domenica (ottava di Pasqua o otto giorni dopo il battesimo), del Credo niceno-costantinopolitano (sintesi sistematica della fede) e del catechismo che deve guidare la formazione cristiana negli anni successivi” (Nota del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana: “L'iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi da 7 a 14 anni”, nn. 48-49).

Il tempo della mistagogia (= vivere i sacramenti celebrati), quarta tappa dell'iniziazione cristiana, comincia dunque subito dopo la celebrazione dei Sacramenti: **il periodo pasquale** può essere utile per *l'invito a celebrare il Giorno del Signore* (la domenica); dopo l'estate riprende il cammino educativo per portare a compimento, nell'anniversario del Battesimo, l'integrazione nella comunità cristiana.

Messaggio

Prevediamo un itinerario, ancora nel gruppo catecumenale, il quale a poco a poco si aprirà ad altri gruppi di adolescenti per disperdersi in essi, secondo la scelta che ogni famiglia farà: scouts, Azione Cattolica, altri movimenti, oratorio, attività giovanili formative, ecc..., lungo il corso di un anno, dal tempo pasquale immediatamente successivo alla Pasqua dei sacramenti, fino all'anniversario del Battesimo, per proporre la miglior coerenza della propria vita con i sacramenti celebrati e la ricerca di un posto nella propria parrocchia.

Ci lasceremo guidare dagli ultimi due capitoli di Giovanni (Gv 20-21), attraverso i quali vediamo come gli apostoli hanno cominciato a vivere con il risorto. Ci aiuterà sia per l'Eucaristia sia per il senso del nostro essere Chiesa, la prima lettera ai Corinzi, e il c. 18 del vangelo di Matteo.

Useremo il catechismo "*Vi ho chiamato amici*" nella sezione "*Venite alla festa*" (pag. 84-95) per scoprire il senso della domenica, Giorno del Signore e dell'Eucaristia. Con il catechismo "*Venite con me*" (c. 10 "*Perdonaci, Signore*") giungeremo a celebrare per la prima volta il sacramento della Penitenza, con i ragazzi neofiti. Infine, il catechismo "*Vi ho chiamato amici*", con i capitoli 5-6, che hanno una marcata caratteristica mistagogica, saremo introdotti sempre meglio alla sequela di Cristo attraverso l'Eucaristia e la Penitenza. Con l'appartenenza alla Chiesa siamo chiamati a vivere una specifica vocazione nell'amore, per il bene di tutti e mettendoci al servizio dell'unità.

Itinerario

1. La domenica

Nel tempo pasquale, subito dopo aver ricevuto i Sacramenti dell'iniziazione, prima dell'estate, ci dedichiamo a confermarci nell'esperienza dell'Eucaristia e della Pasqua settimanale: ci domanderemo "*Quale esperienza ci viene dalla nostra partecipazione alle prime eucaristie? Come ci sentiamo ora a parteciparvi pienamente?*". Ci riferiamo a tre testi biblici: **At 2,42-48**, per confrontarci con la comunità primitiva, che dopo il Battesimo e la conversione si riuniva nella "frazione del pane" e nella comunione fraterna. Non possiamo essere cristiani da soli: il corpo di Cristo ci riunisce in un solo corpo. **Gv 20, 19-29**: ogni volta che ci riuniamo in chiesa il Risorto sta in mezzo a noi e noi lo tocchiamo con le nostre mani, prendendo l'eucaristia e riconoscendolo presente nella fede, come Tommaso: "*Mio Signore e mio Dio!*",

esclameremo anche noi quando il presidente ci offre il pane consacrato. Infine, 1Cor 11: come vivevano i cristiani di Corinto la partecipazione alla cena del Signore? Forse, come noi, non sempre erano capaci di condividere i beni, la vita, l'amore... Allora, come viviamo la messa ogni giorno?

2. La riconciliazione

Siamo appena tornati dalle vacanze estive e il nostro gruppo si ritrova con i genitori: ci siamo accorti che non è così facile essere fedeli agli impegni presi con il Battesimo: *“siamo sempre andati a Messa ogni domenica? Abbiamo perdonato chi ci ha offeso? Abbiamo letto il Vangelo e pregato in famiglia o da soli?”* Ecco, è necessario ricuperare la freschezza del nostro Battesimo, è necessario che Dio ci venga incontro con la sua misericordia per restituirci la veste candida che abbiamo indossato il giorno del Battesimo... Ci prepariamo così a celebrare per la prima volta il *Sacramento della Riconciliazione o della Penitenza*.

Nella prima o nella seconda domenica di Avvento, dopo la preparazione avvenuta, potremo celebrare comunitariamente la *festa del perdono* accostandoci anche individualmente al Sacramento.

3. La vita nuova del discepolo

Cristo è entrato nella nostra vita: verso Natale prendiamo coscienza della sua presenza, comprendiamo meglio ciò che è avvenuto quando siamo stati battezzati e perdonati nei sacramenti fin qui ricevuti. *Abbiamo ricevuto il dono di Dio: che cosa fare per impegnarci a viverlo?*

Perciò, quando ci raduniamo dobbiamo essere guidati dall'amore: l'Eucaristia ha cambiato il nostro modo di vivere. Ora annunciamo l'amore del Signore che ha dato se stesso per noi finché egli venga (1Cor 11, 17-34). Il nostro vanto è proprio nel Cristo crocifisso che, fin dalla nascita, si è dimostrato piccolo e povero, eppure ha portato a termine il progetto grandioso della salvezza del genere umano (1 Cor 1,18-31). E comunque essere fedeli ai sacramenti significa essere mandati da Gesù nel mondo per testimoniare: se no, non serve a nulla venire in chiesa, dichiararsi cristiani. Non dobbiamo aver paura delle difficoltà. Lo Spirito che abbiamo ricevuto ci difende in ogni situazione (sofferenza, persecuzioni, prese in giro...): dobbiamo riconoscere Gesù davanti agli altri (Mt 10, 26-33).

La proposta che Gesù ci ha fatto in questi anni è chiara: *seguire Lui per essere felici e per realizzarci come uomini o donne*. La sua Pasqua rende finalmente l'uomo libero per amare.

4. Siamo Chiesa

Ora ci sentiamo parte della Chiesa: seguendo Gesù, innestati in Lui attraverso i sacramenti ricevuti, siamo il suo corpo che cammina nella storia di questo mondo. Noi siamo le sue membra. Un solo Spirito, ma tante membra. Tante vocazioni, tanti ministeri (= servizi da rendere alla comunità). Noi siamo la Chiesa. Abbiamo celebrato i sacramenti, ora viviamo legati al corpo di Cristo che è la Chiesa e la manifestiamo facendo gruppo in essa, gruppo solidale, gruppo che prega, gruppo che anima la storia di questo mondo. *“Voi siete il corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte”* (1Cor 12,27). Possiamo anche imparare a memoria l’inno alla carità (1Cor 13).

5. Il nostro posto nella Chiesa

Siamo alla conclusione della mistagogia, in attesa di celebrare l’*Anniversario del nostro Battesimo*, un anno dopo averlo ricevuto. Deporrò il vestito bianco, per indossare il vestito feriale: ormai siamo cristiani “ordinari”, cioè impegnati ordinariamente per vivere nella comunità, dando il nostro contributo. È tempo di scoprire “carismi” e sviluppare le attitudini ai “ministeri”, è tempo di partecipare alla vita oratoriana o alle attività concrete della parrocchia, dalla pulizia della chiesa al visita dei malati, dai gruppi di preghiera ai circoli di solidarietà...

Lo sviluppo della catechesi sarà soprattutto determinato dall’incontro con le attività della parrocchia. Dobbiamo in questo periodo uscire dal gruppo - avevamo già provato a farlo, nelle tappe precedenti attraverso le celebrazioni e in altre circostanze - per partecipare ad iniziative comunitarie di altri gruppi, dell’oratorio, del quartiere. Poi ci fermeremo ad analizzare queste esperienze per decidere insieme in quale direzione potremo impegnarci.

Celebrazioni

Celebrazione del Giorno del Signore
Prima Riconciliazione
Beatitudini
Inno alla carità e preghiera di intercessione
Anniversario del Battesimo.

Attività e esperienze

Durante la mistagogia, dobbiamo portare a compimento il definitivo inserimento dei ragazzi nelle attività dell’oratorio e nei gruppi di adolescenti della parrocchia, insieme ad un corretto coinvolgimento dei loro genitori, secondo la misura della loro disponibilità. Sarà necessario che tutti si siano resi conto della “novità” del vivere da cristiani.

ORIENTAMENTI PASTORALI: VERSO LA PROFESSIONE SOLENNE DELLA FEDE

Se il cammino dell'iniziazione cristiana è avvenuto nei tempi e nei modi proposti e se la risposta dei ragazzi e delle famiglie è stata generosa, il passaggio alla catechesi adolescenziale e all'inserimento nelle attività della parrocchia dovrebbe avvenire senza troppi abbandoni: si può celebrare *l'anniversario del Battesimo con la consegna del catechismo* che orienta alla formazione cristiana negli anni successivi.

Durante il tempo dell'adolescenza e della giovinezza, pur proponendo esperienze di servizio ai più piccoli; di solidarietà con i poveri, i malati, le missioni "ad gentes"; di testimonianza nel quartiere e nella scuola; di incontro tra i giovani a livello di interessi musicali, sportivi, artistici... tuttavia, attraverso ogni attività deve essere presente un contenuto formativo esplicito.

La situazione giovanile contemporanea presenta anche aspetti particolarmente problematici da molti punti di vista: è necessario perciò che le nostre comunità si aprano a contributi "specializzati", dovendo anche occuparsi di giovani emarginati, disoccupati, tossicodipendenti, disadattati, ecc... Una pastorale giovanile, che non metta al centro delle sue preoccupazioni questi "piccoli", sarebbe in contraddizione con il Vangelo.

Soprattutto, le situazioni a cui le nostre comunità dovranno far fronte saranno la scelta matrimoniale e la scelta professionale con l'inserimento nel mondo del lavoro: è proprio questo il momento in cui il giovane acquisisce una sua indipendenza, nella responsabilità e nella libertà, e occorre una preparazione attenta da parte degli educatori proprio nelle due direzioni. Sia perché la vocazione specifica del cristiano si realizza, nella maggior parte dei casi, proprio nell'ambito familiare (amore, fedeltà, stabilità, fecondità), sia perché la parrocchia non rimane l'unico luogo della testimonianza. Sarà invece proprio la professione, il sociale e il politico, a costituire la "testimonianza specifica" del laico cristiano: la parrocchia non è tutto, è il punto di riferimento a cui attingere per essere "luce del mondo e sale della terra".

In relazione alla maturazione di queste scelte giovanili, si potrà celebrare l'itinerario percorso con la *Solenne professione di fede*, che fondandosi sul Battesimo e sulla Cresima ricevuti, nutrendosi dell'Eucaristia e dell'esperienza comunitaria spingerà il cristiano, divenuto adulto, a scegliere nella vita quotidiana un progetto di fedeltà a Cristo e di testimonianza del Regno.

Celebrazione

Solenne professione di fede con la consegna del *Catechismo dei Giovani* /1.

Seconda Parte
Itinerario catecumenale dei ragazzi

Prima fase:
**Il tempo della
prima evangelizzazione**

1. Note introduttive

2. Itinerario proposto



Note introduttive

Il gruppo di iniziazione cristiana

Il gruppo è formato da fanciulli o ragazzi già battezzati che compiono un itinerario di completamento dell'iniziazione cristiana, nel tempo proprio della catechesi dei fanciulli, e da fanciulli o ragazzi non battezzati che chiedono il Battesimo. Essi compiono insieme l'itinerario di iniziazione cristiana che li porta alla celebrazione unitaria dei sacramenti.

Per la formazione di questo gruppo è necessaria l'adesione dei genitori e dei fanciulli o ragazzi battezzati a compiere un itinerario diverso da quello dei loro coetanei che frequentano la catechesi nella sua forma tradizionale, consapevoli che i sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia saranno celebrati in un unico giorno, al termine del cammino catecumenale. Inoltre, che intendano partecipare alla vita del gruppo ecclesiale con la catechesi che successivamente sarà sviluppata nel tempo della mistagogia.

Questa via, che può sembrare difficile, propone una scelta pastorale nuova che porta alla celebrazione unitaria dei sacramenti, per promuovere una mentalità cristiana che veda la partecipazione all'Eucaristia domenicale, la celebrazione della Riconciliazione, la pratica cristiana, la formazione permanente nella vita cristiana mediante la frequenza alla catechesi, come frutto e conseguenza dell'iniziazione cristiana.

Formazione all'accoglienza

La "formazione del gruppo di iniziazione cristiana" e l'accoglienza di coloro che domandano il Battesimo può durare alcuni mesi, secondo l'opportunità, senza precipitazioni nè immotivate attese.

È un tempo utile e indispensabile per preparare i battezzati ad accogliere coloro che chiedono il Battesimo, stabilire un primo contatto e incominciare a conoscersi, fare un primo annuncio ed esperienze di vita ecclesiale.

La domanda del Battesimo è manifestata sia dal ragazzo stesso sia dai genitori.

Se il battesimo è richiesto dai genitori per il loro figlio. Spesso la domanda del Battesimo è presentata da un genitore. A questo

riguardo c'è anzitutto da considerare che la situazione coniugale dei genitori si presenta oggi molto diversificata: uniti da matrimonio cristiano, da matrimonio civile, da nuovo matrimonio civile dopo aver divorziato dal primo coniuge sposato con rito religioso, conviventi in attesa di matrimonio civile o religioso, conviventi per scelta.

Anche la sensibilità religiosa dei genitori è assai varia: "lontananza" teorica e pratica più o meno consapevole, legame tradizionale ad alcune pratiche religiose, autentica riappropriazione della vita di fede riscoperta magari dopo molti anni. In questa diversità di situazioni la richiesta del Battesimo per il figlio trova svariate motivazioni, a volte tra loro mescolate: protezione di fronte ai pericoli dell'esistenza, integrazione sociale in un ambiente ancora pur connotato in senso cristiano, ricerca di più stabili ancoraggi etici nel delicato momento della crescita, infine sincera volontà di condividere con i figli la fede ritrovata.

Nella maggior parte dei casi i genitori che chiedono il Battesimo per un figlio in questa età sono coloro che gli hanno trasmesso la vita. A volte la richiesta è collegata alla nascita di un altro figlio, in un contesto familiare che si è fatto più stabile e sereno. Altre volte essa affianca la decisione dei genitori di passare dal matrimonio solo civile o dalla convivenza al matrimonio religioso.

In alcuni casi a richiedere il Battesimo sono i genitori adottivi o affidatari, soprattutto coloro che hanno potuto avvalersi del più facile accesso alle adozioni internazionali. Senza nulla togliere alla schietta motivazione religiosa, in questi casi il dono del Battesimo assume anche il valore di una definitiva introduzione nel contesto sociale e culturale della famiglia d'adozione o d'affido. Sarà allora importante, soprattutto nel caso dell'affido, considerare attentamente il paese di provenienza del ragazzo e le sue personali intenzioni.

Anche la crescente immigrazione in Italia da altri paesi pone di fronte ad una nuova situazione pastorale: quella di famiglie non cristiane che, integrandosi nella società italiana, si avvicinano alla Chiesa cattolica e domandano per i loro figli l'aggregazione alla comunità cristiana. Due domande possono aiutare l'incontro: Perché ora? E il figlio cosa ne pensa?

Se il ragazzo domanda il battesimo. Non è infrequente che la domanda di Battesimo venga presentata direttamente dal ragazzo. A volte, anche quando a fare la richiesta è materialmente il genitore, è il ragazzo ad insistere, avendo maturato autonomamente dall'ambiente familiare la decisione di farsi battezzare, magari stimolato a tale richiesta dall'esempio dei coetanei. A determinarla concorrono diversi fattori, che diventano così momenti di esperienza e luoghi di apertura all'azione della grazia divina.

In primo luogo si segnalano gli ambiti educativi tradizionali della pastorale dei ragazzi: i centri giovanili parrocchiali, gli oratori e

le scuole cattoliche e l'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica... La disponibilità ad accogliere tutti, senza discriminazioni di sorta, è occasione d'incontro con la proposta cristiana da parte dei fanciulli e dei ragazzi non ancora battezzati. Ciò accade con i figli di famiglie che vivono lontane dall'esperienza religiosa cattolica, come pure con i figli di famiglie non cristiane. Il clima di gioia e d'amicizia che caratterizza questi ambienti, oltre ai momenti in cui è proposta la liturgia, la preghiera, il gesto caritativo e l'istruzione cristiana, può dare il via ad un sincero desiderio di far parte del gruppo di coloro che vivono il Vangelo.

Nella medesima direzione spinge l'appartenenza ad alcune associazioni cattoliche aperte anche alla presenza di non battezzati. Il forte coinvolgimento nella vita associativa può essere la molla che fa scattare la domanda di Battesimo da parte del fanciullo o del ragazzo.

Restano, infine, da considerare i segni della fede cristiana in cui, nonostante ogni altra cosa in contrario, vive ancora un ragazzo in Italia. Dallo studio scolastico alle gite turistiche che compie con la famiglia, con la scuola o con il gruppo, egli riceve continui stimoli a rapportarsi alla tradizione cristiana e al Battesimo, che di essa è la radice, e a porsi in proposito qualche domanda che lo riguarda in forma più intima e personale e che può condurlo alla soglia della fede.

Accogliere la domanda del ragazzo: dona la possibilità di conoscere: il suo nome e cognome, la sua età, il luogo della sua abitazione, quale scuola frequenta, i suoi interessi, le sue relazioni.

È poi importante invitarlo a raccontare come è nata la sua domanda: come è nato il suo desiderio di essere battezzato? Le risposte possono essere diverse e sorprendenti.

Ha sentito parlare del battesimo a scuola, dai compagni o dal programma scolastico. Conosce un altro ragazzo che ha fatto la stessa domanda.

Ha assistito al battesimo di un neonato nella sua famiglia. I suoi compagni che vanno a catechismo gli hanno raccontato quanto fanno, ed egli è venuto.

È entrato in una chiesa durante le vacanze. I suoi fratelli e sorelle più grandi sono battezzati. Vorrebbe farsi battezzare, ma esita, perchè nel suo ambiente vi sono tante critiche contro la religione.

Dire che altri manifestano le stesse domande, è motivo di rassicurazione e di conforto per il ragazzo.

È indispensabile incontrare i genitori. Essi possono avere diversi atteggiamenti di fronte alla domanda del loro figlio. Conoscere la storia di una domanda e il contesto familiare è determinante per indicare il cammino.

L'accompagnamento

Secondo il *RICA* «l'iniziazione dei catecumeni si fa con una certa gradualità in seno alla comunità dei fedeli» (*RICA*, 4), che in concreto si esprime nella famiglia, nei catechisti, padrini e accompagnatori, nel gruppo. Perciò la comunità cristiana degli adulti è il contesto e l'esperienza portante della iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi.

La Chiesa, che accetta la domanda di Battesimo avanzata dal ragazzo con il consenso della sua famiglia, non può limitarsi ad accoglierla, ma come vera madre nella cui fede il ragazzo è iniziato, deve saper mettere in atto tutto quanto favorisce l'iniziale chiamata alla salvezza fino al suo compimento. Il contesto in cui viviamo non porta facilmente i fanciulli e i ragazzi alla fede, né li sostiene nel loro cammino; è necessario quindi creare un ambiente adatto alla loro età, capace di accompagnarli nella loro progressiva crescita nella fede, in un autentico cammino di conversione personale e di adesione a Cristo.

Questo è possibile attraverso l'inserimento del fanciullo e del ragazzo in un gruppo «catecumenale», con la presenza di alcuni adulti (catechisti, accompagnatori, padrini), della famiglia e, almeno in alcuni momenti più significativi, della comunità tutta.

Il ruolo della famiglia

Nell'iniziazione cristiana la famiglia ha un ruolo tutto particolare. Spesso ci si trova in presenza di situazioni familiari molto diverse tra loro, che esigono da parte della comunità ecclesiale e dei suoi operatori un'assunzione di maggiore responsabilità e di ampia azione di accompagnamento. Diversa infatti è la situazione di genitori che intraprendono con il figlio il cammino dell'iniziazione da quella di coloro che restano indifferenti e lasciano libero il figlio di fare la scelta cristiana.

Quali che siano le situazioni, è bene ricercare il coinvolgimento della famiglia o di alcuni suoi membri, fratelli o sorelle, parenti..., o di persone strettamente collegate alla famiglia.

La domanda di Battesimo per i fanciulli dovrà sempre essere accompagnata dal consenso dei genitori.

Gli adulti nella Chiesa

Nel compiere il suo cammino di iniziazione il catecumeno è accompagnato in modo particolare da alcuni adulti: il Vescovo, il sacerdote, il catechista o animatore del gruppo e i padrini e le madrine. Sono persone che gli stanno accanto e interagiscono nei vari momenti dell'annuncio, nell'esercizio della vita cristiana, nella celebrazione, rispettose del cammino del catecumeno e dell'azione dello Spirito.

Primo responsabile dell'iniziazione è il Vescovo, ed è bene che in alcuni momenti egli si renda presente e i catecumeni lo possano incontrare.

La domanda di Battesimo fatta da fanciulli o ragazzi dovrebbe trovare i pastori, i catechisti e gli animatori dei gruppi pronti e preparati a ripensare in relazione ad essa la catechesi e l'animazione.

I padrini e le madrine, che talora possono essere gli stessi catechisti e animatori, hanno il compito di accompagnare da vicino il catecumeno nell'esercizio della vita cristiana e nell'inserimento nella comunità.

Tutti poi - Vescovo, sacerdote, catechisti, animatori, padrini e madrine - non agiscono da soli. Si esige il coinvolgimento anche di tutta la comunità ecclesiale. Questo avvenimento può divenire l'occasione per risvegliare nella comunità il senso delle sue origini, della necessità di una rinnovata riscoperta della propria fede.

Il gruppo, luogo dell'incontro con la Chiesa

Il gruppo è l'ambiente umano in cui concretamente il fanciullo incontra e fa l'esperienza della Chiesa: «Poiché i fanciulli da iniziarsi sono spesso in rapporto con qualche gruppo di compagni già battezzati, che si preparano con la catechesi alla Confermazione e all'Eucaristia, l'iniziazione è impartita gradatamente e si appoggia come su fondamento in questo stesso gruppo catechistico» (RICA, 308).

La scelta può cadere su un gruppo catechistico esistente o su un altro appositamente formato. Qualunque sia il gruppo in cui il fanciullo catecumeno si inserisca, esso deve, per il fine che si propone, assumere una fisionomia particolare, essere cioè un gruppo ben caratterizzato ecclesialmente, accogliente, catecumenale, esperienziale.

Questo gruppo deve essere capace di vera accoglienza, in modo che il fanciullo catecumeno non si senta un estraneo, ma venga a trovarsi a casa sua, tra veri amici, che sono come lui in cammino. La sua diversità di catecumeno, che non può e non deve essere annullata o sminuita, dovrebbe essere vissuta come una opportunità di tutto il gruppo.

Questo è possibile se il gruppo catecumenale che si forma sa porsi alla scoperta di Cristo, del Vangelo, della Chiesa, e gradualmente cresce nella fede e vive e celebra la conversione a Cristo; se a un tipo di catechesi piuttosto sistematica preferisce quella più propriamente evangelizzatrice e kerigmatica; se non ha scadenze precostituite né date della prima Comunione e della Confermazione fissate per tutti, ma è attento e rispettoso della diversa maturazione delle persone; se si propone di rispettare la dinamica unitaria dei sacramenti dell'iniziazione.

Nel gruppo il catecumeno deve poter fare, insieme con i suoi coetanei, le molteplici esperienze della vita cristiana: ascolto della Parola, preghiera personale e comunitaria, esercizio della carità, partecipazione alla vita della comunità.

2.

Itinerario proposto

L'itinerario per il primo annuncio: GESÙ CI CHIAMA E CI PARLA

“Quando un fanciullo o ragazzo chiede di diventare cristiano e i suoi genitori hanno dato il consenso, è opportuno far precedere l’inizio del catecumenato da un tempo sufficiente perché si costituisca il gruppo di accompagnamento e i genitori o i loro rappresentanti prendano coscienza dei motivi che hanno portato alla scelta e conoscano il significato del cammino da intraprendere.

Questo tempo potrebbe iniziare con una celebrazione di accoglienza, nella quale esprimere il fatto che il candidato viene chiamato da Cristo, da lui accolto in seno al gruppo di amici che condividono la chiamata e fanno l’itinerario di iniziazione cristiana.

È questo il tempo di evangelizzazione rivolto alle famiglie e ai non battezzati per far scoprire la persona di Gesù (Nota del Consiglio Permanente della CEI, L’iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l’iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni, Roma, 1999, n. 39).

Obiettivi

Durante il tempo della evangelizzazione - che non può durare meno di un anno - è necessario, secondo le indicazioni della tradizione ecclesiale e dei Vescovi italiani:

– **Tendere alla formazione del gruppo catecumenale:** senza l’esperienza concreta del gruppo, è difficile fare un cammino di iniziazione alla Chiesa e alla sua esperienza comunitaria. Occorre vincere le resistenze, purificare i motivi della richiesta del Battesimo, accogliere con disponibilità i fanciulli e i genitori, impostare il compito educativo della famiglia.

– **Scoprire la persona di Gesù:** il Figlio di Dio che si è fatto uomo è il nostro obiettivo. Non soltanto una vita onesta o la fede manifestata in alcuni momenti della vita. Gesù ci parla, ci chiama, ci incontra, ci converte, ci dona una vita nuova.

– **Decidere di continuare il cammino,** per tutto il tempo che ci vorrà, senza fretta al fine di diventare discepoli di Cristo e imparare a vivere nella Chiesa: la decisione sarà celebrata nel *Rito di Ammissione al catecumenato*.

Messaggio

Il riferimento di questa prima tappa si ha soprattutto con il vangelo di Marco e con il catechismo dei fanciulli: *“Io sono con voi”*.

Il Vangelo di Marco da molti chiamato *“il vangelo del catecumeno”*, presenta un itinerario concreto e immediato di incontro con Gesù: dall’iniziale entusiasmo che provoca domande nella folla: (*“chi è mai costui?”*) attraverso la fede messianica a Cesarea (*“Tu sei il Cristo!”*, Mc 8, 29), fino alla dichiarazione del centurione ai piedi della croce: *“Veramente quest’uomo era Figlio di Dio!”* (Mc 15, 39). Se per certi versi è un racconto molto scarno e a volte difficile nella sua logica, tuttavia, senza troppi ampliamenti, ci presenta il primo annuncio di Gesù delle sue azioni potenti, e degli atteggiamenti diversi che molti hanno assunto di fronte a lui: indifferenza, rifiuto, incomprensione, adesione fiduciosa. In primo piano, sarà sempre la Parola di Dio a guidarci nel nostro itinerario.

Il catechismo dei fanciulli *Io sono con voi* si presenta già nel titolo come una utile traccia per individuare i nuclei fondamentali dell’annuncio: infatti, *“ai fanciulli viene annunziato il mistero centrale della nostra fede, la morte e risurrezione di Cristo, come rivelazione piena dell’amore di Dio e come apertura alla fiducia e alla speranza dei figli che sanno di essere amati, chiamati per nome e mai lasciati soli”* (dalla *Presentazione*). Subito dopo aggiunge: *“Per accompagnare i fanciulli in un cammino graduale di iniziazione cristiana, il catechismo scritto ha bisogno di essere preso in mano e tradotto in testimonianza di fede da parte delle comunità ecclesiali, dei genitori, dei catechisti e degli educatori”* (dalla *Presentazione*).

Nel nostro itinerario siamo consapevoli che i contenuti devono riferirsi alla vita concreta così come potrà essere vissuta in famiglia e nel gruppo catecumenale: senza il contesto vitale della esperienza di fede, fatta con i fanciulli, non potremo fare progressi. E non si potrà continuare il cammino.

Suggerimenti per gli incontri

1. *Si tengano sempre presenti gli obiettivi principali da raggiungere in ogni incontro:*
 - far percepire che Dio parla realmente oggi e noi gli rispondiamo;
 - portare a cambiare qualcosa nella nostra vita.
2. *Attenzione al luogo in cui ci si incontra.*
Ricostruire insieme ai ragazzi l’ambiente degli incontri, la “Sala dove Gesù ci parla” o “Sala dell’ascolto”: un’icona di Gesù, il posto

dove si legge (leggio), una candela, dei fiori... La sala non deve dare l'idea di un'aula scolastica.

Nella sala ci sia un posto fisso dove viene custodito il Libro del vangelo e venga trattato sempre con riverenza.

3. Attenzione alla complessità dell'IC ed evitare la riduzione ad uno degli elementi costitutivi della IC.

Il momento catechistico o celebrativo sia uno degli elementi; si prevedano la traduzione o prolungamento nella vita della celebrazione e della catechesi, il gioco, le convivenze...

4. Progressione personale.

Il Ragazzo sia seguito personalmente nel suo cammino con esercizi adatti alla sua persona e alla sua maturazione; in particolare si vedano gli impegni che si prendono di volta in volta.

Note introduttive

Questo rito è il primo gesto che viene compiuto dalla Chiesa; dato il principio della gradualità, è bene che abbia la caratteristica tra il familiare e il pubblico. Perciò si distingua chiaramente dall'ammissione al catecumenato, sia fatto in un gruppo, riservando la chiesa e la comunità parrocchiale per i riti successivi. Si tengano presenti le seguenti indicazioni.

Chi partecipa

Questo rito si compie in una piccola assemblea formata di fanciulli, ragazzi e adulti (accompagnatori, familiari dei ragazzi).

Quando

Sarebbe bene che il rito fosse fatto di domenica, in un orario che permetta la presenza di fanciulli, ragazzi e adulti: ad esempio, nel pomeriggio, ma non durante un'assemblea eucaristica domenicale.

Il luogo

È bene usare un luogo diverso dalla chiesa dove però possano convenire comodamente fanciulli, ragazzi e adulti e sia possibile dare al rito il carattere di una certa spontaneità. Il luogo sia predisposto in modo da esprimere la festa.

Preparazione

È opportuno che nella preparazione siano coinvolti anche i fanciulli e ragazzi battezzati, ad esempio nella preparazione dei canti, delle preghiere, dell'ambiente...: fiori, addobbi, eventuali scritte, i dolci e le bibite per il momento conclusivo.

1. COSTITUIRE L'ASSEMBLEA

I fanciulli e i ragazzi che domandano il battesimo ma soprattutto i loro genitori e familiari spesso non hanno dimestichezza con l'ambiente ecclesiale o ne hanno un'idea distorta. È perciò necessario dedicare del tempo per costituire l'assemblea.

Ci siano alcune persone (adulti e ragazzi, sacerdote) che compiono la prima accoglienza di coloro che arrivano e li mettono a loro agio (saluto cordiale, presentazione, consegna di eventuali foglietti o libretti, indicazione del posto, musica d'ambiente...).

Ci si proponga di arrivare a raggiungere questi due obiettivi: che le persone incomincino a conoscersi e a familiarizzare tra di loro, che emerga il più chiaramente possibile il perché religioso e cristiano della riunione. Tutto questo renderà più facile le richieste che verranno fatte durante l'intero itinerario e le successive celebrazioni.

Quando tutti sono arrivati, ci può essere uno scambio informale di notizie in cui ci si presenta, si fa la conoscenza reciproca, si narra perché si è giunti a questa riunione; tutto sia fatto in modo da creare un ambiente di famiglia: la famiglia di Dio che accoglie ed è accolta. Si abbia l'avvertenza di evitare ciò che può avere carattere di interrogatorio; tutto avvenga spontaneamente.

2. LA DOMANDA DEL BATTESIMO

Il sacerdote raccoglie quanto è stato detto dai fanciulli, dai ragazzi e dai loro genitori e chiede di rendere ufficiale la loro domanda.

Ci si può trovare davanti a due casi:

- è il ragazzo che chiede il Battesimo e i genitori (o chi per essi) vi acconsentono;*
- sono i genitori (o chi per essi) che domandano il Battesimo per il figlio ed egli è consenziente.*

Nel rito si dovranno tenere distinte queste due diverse situazioni, perché la celebrazione risulti vera e rispettosa delle persone.

Quando la domanda è fatta dal fanciullo o dal ragazzo

Tutti i fanciulli e ragazzi del gruppo - battezzati e non - si dispongono in cerchio con il sacerdote e gli accompagnatori o animatori del gruppo.

Il sacerdote, ricollegandosi a quanto detto nella conversazione precedente, chiama successivamente ciascun fanciullo o ragazzo a manifestare in modo definitivo il suo desiderio di incominciare il cammino che lo porterà al Battesimo.

Sacerdote:

N., che cosa vuoi?

Fanciullo o ragazzo:

Voglio diventare cristiano.

oppure

Desidero ricevere il Battesimo.

Il sacerdote riprende con queste o altre simili parole:

Noi tutti siamo felici che tu voglia diventare cristiano (*oppure: voglia ricevere il Battesimo*). Per arrivarci hai bisogno di tempo e dell'aiuto di persone che ti stiano accanto come guide: sei disposto a venire con noi, nel nostro gruppo, per imparare a conoscere e amare Gesù come lui già da tempo ti conosce e ti ama?

Fanciullo o ragazzo:

Sì.

Quando tutti hanno manifestato personalmente la loro volontà, il sacerdote si rivolge a tutti loro insieme, dicendo:

Cari N. e N., ora andate dai vostri genitori (*oppure: da coloro che rappresentano i vostri genitori*) e domandate loro se sono d'accordo con voi e vi permettono di incominciare il cammino che vi porterà ad essere cristiani (*oppure: a ricevere il Battesimo*).

Ciascun fanciullo o ragazzo si reca dai propri genitori a domandare il permesso; si rivolge a loro con queste o simili parole:

Cara mamma e caro papà (*oppure: N. di chi li rappresenta*), mi permettete di far parte di questo gruppo per prepararmi al Battesimo?

I genitori (o coloro che li rappresentano) instaurano un breve dialogo, esprimono la loro gioia per la scelta; fanno presente che ciò che egli vuole è una cosa bella e importante ed esige un impegno serio e delle rinunce. Quindi mettono la mano sul capo del fanciullo o del ragazzo e dicono:

Va', figlio/a mio/a (*oppure il nome del fanciullo o ragazzo*), e la grazia di Dio ti accompagni.

Il fanciullo o ragazzo ritorna nel cerchio davanti al sacerdote, e comunica ciò che i genitori gli hanno detto. Il sacerdote si rivolge ai genitori con queste o altre simili parole:

Cari genitori, voi avete dato il consenso ai vostri figli perchè facciano parte di questo gruppo di fanciulli (di ragazzi) e si preparino al Battesimo. Gli accompagnatori (gli animatori) ed io vi assicuriamo del nostro impegno e vi chiediamo:

Siete disposti di prendere parte attiva in questo cammino di preparazione al Battesimo del vostro figlio?

Genitori (o chi per essi)

Sì.

Quando la domanda è fatta dai genitori

I genitori (o chi per essi) si dispongono davanti al sacerdote con il loro fanciullo (ragazzo).

Il sacerdote, ricollegandosi a quanto detto nella conversazione precedente, si rivolge a loro perchè manifestino in modo pubblico il desiderio che i loro figli incomincino il cammino che li porterà al Battesimo.

Sacerdote:

Cari genitori, che cosa domandate per N. ...?

Genitori:

Vogliamo che diventi cristiano.

oppure

Desideriamo che riceva il Battesimo.

Il sacerdote si rivolge a ciascun fanciullo o ragazzo:

Caro N., vuoi ricevere il Battesimo come hanno domandato i tuoi genitori (*oppure: familiari*)?

Fanciullo o Ragazzo

Sì, lo voglio.

Il sacerdote si rivolge ai genitori e ai ragazzi:

Noi tutti siamo felici di questa scelta. Per arrivare ad essere cristiani c'è bisogno dell'aiuto del Signore e della collaborazione di tutti. Perciò domando a voi, genitori (*oppure: familiari*):

Siete disposti di prendere parte attiva in questo cammino di preparazione al Battesimo del vostro figlio?

Genitori (o chi per essi)

Sì.

Il sacerdote si rivolge singolarmente al fanciullo (o ragazzo):

E tu, N., sei disposto a fare il cammino dei tuoi compagni fino ad arrivare al Battesimo?

Fanciullo o ragazzo:

Sì.

3. ACCOGLIENZA

Il sacerdote si rivolge quindi a tutti i fanciulli e ragazzi già battezzati del gruppo:

I genitori dei vostri amici hanno dato loro il consenso di far parte del nostro gruppo. Accogliamoli tra di noi con gioia.

Dopo l'applauso, tutti i fanciulli o ragazzi passano ad abbracciare i nuovi amici congratulandosi con loro. Possono fare un canto di accoglienza.

Consegna di un segno di accoglienza nel gruppo.

Quando si è fatto un po' di ordine e di silenzio, viene messo nel mezzo il leggio con il Vangelo aperto; il sacerdote si rivolge nuovamente ai candidati al Battesimo e dice loro:

Cari N. e N., ora fate parte del nostro gruppo, di coloro che vogliono diventare amici di Gesù. Ascoltate che cosa ci dice il Vangelo.

C'erano due giovani che non avevano ancora trovato il vero amico della loro vita. Si chiamavano Andrea e Giovanni. Un giorno un uomo che viveva molto poveramente nel deserto e ascoltava sempre ciò che Dio gli diceva, vide passare Gesù e disse a quei due giovani: «Ecco l'agnello di Dio. Egli è il vostro vero amico: è capace di dare anche la sua vita per voi». Essi furono grati di quello che avevano udito e si misero a seguire Gesù. Gesù si accorse che qualcuno lo seguiva.

Il sacerdote si avvicina al Vangelo e legge (Giovanni 1,38-39).

«Gesù (...) si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: "Che cercate?". Gli risposero: "Rabbì (che significa maestro), dove abiti?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio».

Rivolgendosi nuovamente ai fanciulli (ragazzi), il sacerdote dice:

Noi vogliamo essere come Andrea e Giovanni: seguire Gesù, andare con lui, ascoltarlo, diventare suoi veri amici. Per ricordarvi tutto questo vi consegno una immagine di Gesù che metterete sul vostro comodino; ogni sera fermatevi un po' davanti ad essa, ricordate questo giorno, rinnovate il vostro impegno.

Ciascun fanciullo o ragazzo passa davanti al sacerdote, riceve nelle mani l'immagine di Cristo e la bacia.

Alla fine i fanciulli o ragazzi battezzati (o i loro rappresentanti), possono compiere alcuni gesti di accoglienza, ad esempio:

- aggiungere i nomi nella lista del gruppo,
- consegnare i distintivi del gruppo: berrettino, maglietta, fazzolettone...,
- fare un dono simbolico che indichi il cammino, ad esempio un portachiavi con una scarpetta o zoccolo e la scritta «Vieni e vedi»;
- augurare «Buona strada».

La festa dell'accoglienza prosegue in modo informale con canti, giochi...

ITINERARIO

1 - Gesù ci parla

Nei primi incontri - personali e di gruppo - cercheremo di motivare la formazione del gruppo e il senso del cammino da compiere: *Siamo radunati per incontrare Gesù.*

La Parola di Dio

Il vangelo di Marco (1, 21-39) costituisce il filo conduttore dei primi incontri: molta gente si raduna ad ascoltare l'insegnamento di Gesù, anche se non ha ancora capito chi è. La sua giornata a Cafarnaon vede **Gesù che ci parla** e il suo insegnamento ci stupisce perché è anche accompagnato da grandi segni e dal prendersi cura di malati e infermi.

Il catechismo

Nel catechismo dei fanciulli *Io sono con voi* possiamo affidarci alle pagine *C'è molta gente intorno a Gesù* (pag. 59-61), *Non siamo mai soli* (pag. 23-25), *Gesù guarisce e dona la vita* (pag. 62-64).

Così potremo sviluppare il tema dell'incontro con Gesù e del nostro radunarsi per fare esperienza di Lui, per aiutarci a vicenda, per scoprire i motivi veri che ci portano a chiedere il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia. Questi non sono gesti formali o scadenze dovute; non chiediamo i sacramenti perché tutti li chiedono ad una certa età... Ma sono segni e strumenti attraverso i quali chi crede incontra Gesù che oggi gli parla, oggi lo guarisce, oggi lo aiuta a vivere meglio.

Proposte di incontro

- 1.1. Gesù incomincia ad insegnare
- 1.2. Gesù ci parla dappertutto
- 1.3. Gesù non ci lascia mai soli
- 1.4. Gesù guarisce e dona la vita
- 1.5. Gesù accoglie i bambini

1.1 Gesù incomincia ad insegnare (Io sono con voi, 59-61)

INTRODUZIONE

Gesù vive fino a trent'anni a Nazaret,
nella povertà e nell'obbedienza.
Impara il mestiere di Giuseppe, che fa il falegname.
La gente non sa
che è il Figlio di Dio.

Ora Gesù è grande.
Deve compiere la volontà del Padre suo,
operare e insegnare davanti a tutti:
a Nazaret, a Cafarnao, nella Galilea
e in tutta la Palestina.

Ecco, è sabato, giorno di festa.
Gesù va a Cafarnao, una città sulle rive del lago.
La gente è radunata nella sinagoga, che è la sala
dove si ascolta la parola di Dio e si prega.
Gesù entra e si mette a insegnare.
Tutti sono stupiti delle sue parole, perché insegna
come il più bravo di tutti i maestri.
Si chiedono: «Che è mai questo?».

FARE

Ci informiamo come era fatta la sinagoga: c'erano un armadio
dove si conservava la Bibbia, una pedana su cui era posto un leggio.
Anche i ragazzi potevano leggere.

Prepariamo la sala dove Gesù insegna anche a noi...

Distribuiamo i vari incarichi perché la sala sia sempre in
ordine.

Ora ascoltiamo.

Ricerca: domandiamoci chi sono i veri maestri secondo Gesù.

ASCOLTARE

Il catechista o uno dei ragazzi sale sulla pedana e legge

Ascoltiamo Gesù che ci parla
(*Vangelo di Marco 1,21-28*).

Tutti stanno in piedi, composti

Gesù e i suoi discepoli giunsero alla città di Cafarnao e quando
fu sabato Gesù entrò nella sinagoga e si mise a insegnare.

La gente che ascoltava era meravigliata del suo insegnamento: Gesù era diverso dai maestri della legge, perché insegnava come uno che ha piena autorità.

In quella sinagoga c'era anche un uomo tormentato da uno spirito maligno. Costui improvvisamente si mise a gridare:

«Che vuoi da noi, Gesù di Nazaret? Sei forse venuto a rovinarci? Io so chi sei: tu sei il Santo mandato da Dio».

Ma Gesù gli ordinò severamente:

«Taci ed esci da quest'uomo!».

Allora lo spirito maligno scosse con violenza quell'uomo, poi, urlando, uscì da lui.

Tutti i presenti rimasero sbalorditi e si chiedevano l'un l'altro: «Che succede? Questo è un insegnamento nuovo, dato con autorità. Costui comanda perfino agli spiriti maligni ed essi gli ubbidiscono!».

Ben presto la voce si diffuse nella regione della Galilea e tutti sentirono parlare di Gesù.

Parola del Signore.

RIFLETTERE

- Gesù è un maestro diverso da tutti gli altri: “insegnava come uno che ha piena autorità”. Perché Gesù è così diverso dagli altri maestri?
- La gente di Cafarnao ascolta volentieri Gesù: “è meravigliata del suo insegnamento”: che cosa li stupiva di più?
- Anche noi vogliamo ascoltare Gesù come quelli di Cafarnao: che cosa dobbiamo fare?

La domenica, con i nostri cari andiamo in chiesa.

Il prete legge il Vangelo.

C'è molta gente che ascolta; altri invece non ci sono o non ascoltano.

PREGARE E CELEBRARE

Si possono fare le seguenti scritte:

CHI ASCOLTA IL VANGELO ASCOLTA GESÙ.

BEATI COLORO CHE ASCOLTANO GESÙ.

LA SUA PAROLA È LA PAROLA DEL PADRE.

Catechista:

Quando vogliamo dire grazie alla mamma, spesso le diamo un bacio. Noi oggi abbiamo scoperto che Gesù ci vuole bene e ci parla come ad amici. Vogliamo dirgli grazie baciando il libro dove è contenuta la sua parola.

Ognuno baciando dice "Grazie, Gesù".

Alla fine tutti insieme dicono:

Gesù, tu sei il migliore di tutti i maestri.

Grazie, perché oggi parli anche a noi.

Aiutaci ad ascoltarti sempre.

Amen.

Quando saremo a casa ci impegniamo a mettere il nostro Vangelo in un bel posto e di rileggere il brano che abbiamo ascoltato.

1.2. Gesù ci parla dappertutto

INTRODUZIONE

Gesù non si è fermato a Cafarnao,
è andato dappertutto
perché tutti lo potessero ascoltare ed essere felici.

FARE

Questo incontro potrebbe essere fatto all'aperto, per indicare che Gesù ci parla in ogni luogo.

Si fanno degli esercizi-giochi di ascolto.

ASCOLTARE

Il catechista o uno dei ragazzi sale sulla pedana e legge

Ascoltiamo Gesù che ci parla
(*Vangelo di Marco 1,35-39*).

Tutti stanno in piedi, composti

RIFLETTERE

- *Gesù* non parla solo nella sinagoga. Parla nelle piazze e nelle case, sulle colline e sulle sponde del lago. Egli annuncia la lieta notizia: il Signore è in mezzo a voi, è venuto a salvare il suo popolo.
- *La gente* lo ascolta; lo ascoltano soprattutto i poveri e quelli che soffrono. Alcuni lo seguono, vivono con lui e diventano suoi discepoli. Altri invece non si interessano di Lui.
- Anche *noi* possiamo ascoltare *Gesù* non solo in chiesa o quando ci riuniamo insieme, ma anche a casa nostra, e in tutti i posti dove andiamo; basta che vogliamo ascoltarlo e sappiamo fare silenzio.

PREGARE E CELEBRARE

Noi crediamo che tu, *Gesù*, ci parli in tanti modi.
Aiutaci ad accorgerci sempre e ad ascoltarti.

Ci impegniamo a fare attenzione a quello che dicono gli altri (i nostri genitori...), evitando di parlare sempre noi.

1.3. *Gesù non ci lascia mai soli* *(Io sono con voi, 23-25)*

INTRODUZIONE

Quando sei insieme con persone
che ti vogliono bene,
ti senti sicuro.
Ti piace stare solo?
Ti sei mai trovato
con gente che non conosci?

FARE

- Se si privilegia il fatto dell'ascolto della Parola: dare ad un gruppo di costruire un castello o una casa con la sabbia, ad un altro di costruirli con i mattoni: si riflette sulla diversità di tenuta.
- Far scoprire perché si mettono delle fotografie o immagini nelle case: indicano una presenza.
- Richiamare i segni della presenza di *Gesù* e dei santi in vari luoghi: capitelli....

ASCOLTARE

Il catechista o uno dei ragazzi sale sulla pedana e legge

*Ascoltiamo Gesù che ci parla
Vangelo di Matteo 7, 21-27.*

Tutti stanno in piedi, composti

RIFLETTERE

**Non siano mai soli
Dio nostro Padre è con noi.**

Sempre, dal mattino alla sera,
dalla sera al mattino.

Il Signore Dio è difesa
della nostra vita.
Con lui non temiamo il male.
Egli è nostra luce e salvezza.

Ci sono persone che dicono spesso:
«Signore, Signore!».
Ma poi dimenticano Dio Padre nostro,
e fanno quello che vogliono, anche il male.
Gesù ci avverte che non basta dire:
“Signore, Signore”; bisogna fare la sua volontà.
Allora sì che siamo davvero con lui.

PREGARE E CELEBRARE

Indicare le immagini (crocifissi, quadri, statuette...) presenti nella sala di riunione: vogliono richiamarci che Gesù è sempre con noi.

Anche a casa, nella cameretta, in sala, ci sono dei segni che ci vogliono dire che Gesù è con noi.

Signore, quando sei con me?

Quando mi sveglio al mattino,
sei vicino a me, Signore.

Quando la sera mi addormento,
sei vicino a me, Signore.

Quando gioco, studio, soffro,
sei vicino a me, Signore.

Se faccio la tua volontà
sei con me, Signore.

Sei con tutti quelli che fanno la tua volontà.
Un giorno ti vedremo, Signore,
e saremo sempre con te.

Dio Padre ha posto accanto a noi un angelo.
L'angelo di Dio ci accompagna
nel cammino della vita.
Noi lo preghiamo:
«Angelo di Dio, tu sei il mio custode,
illumina e proteggi la mia vita,
guida i miei passi verso il Signore».

Ci impegniamo a fare il segno della croce prima di andare a letto e di salutare il nostro angelo custode.

1.4. *Gesù guarisce e dona la vita* (Io sono con voi, 62-64)

INTRODUZIONE

Molta folla si è radunata intorno a Gesù. Uno dei capi della sinagoga, di nome Giairo, si reca da lui. Si getta ai suoi piedi e lo prega con insistenza:

«La mia figlioletta sta per morire. Vieni a imporle le mani perché sia guarita e viva!». Gesù va con lui. Molti lo seguono e gli si stringono intorno. Ma dalla casa di Giairo vengono a dire:

«Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito ciò, dice a Giairo:

«Non temere, continua solo ad aver fede!».

Giungono alla casa; c'è confusione e gente che piange e urla.

Gesù entra e dice: «Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta ma dorme». Essi lo deridono.

Ma Gesù, cacciati tutti fuori, prende con sé il padre e la madre ed entra nella stanza dove sta la bambina. La prende per mano e le dice:

«Fanciulla, io ti dico, alzati!» Subito la fanciulla si alza e si mette a camminare; ha dodici anni. Tutti sono presi da grande stupore. Gesù raccomanda di non dirlo a nessuno e ordina di darle da mangiare.

FARE

Programmare una visita a un malato o a degli anziani, meglio se parenti di uno dei ragazzi

ASCOLTARE

Il catechista o uno dei ragazzi sale sulla pedana e legge

Ascoltiamo Gesù che ci parla

Vangelo di Marco 5,21-43

oppure

Ascoltiamo Gesù che ci parla

Vangelo di Marco 1, 29-34.

Tutti stanno in piedi, composti

RIFLETTERE

- Giairo è andato da Gesù e gli ha domandato di salvargli la figliuola. Gesù gli ha chiesto se credeva che lui era capace di farlo. Poi è entrato in casa e dicendo solo una parola “alzati”, ha restituito alla vita quella bambina.
- Domandando il Battesimo anche noi vogliamo risuscitare ad una nuova vita. Ma Gesù ci chiede: tu credi che io posso farlo?

PREGARE E CELEBRARE

Noi crediamo Gesù,
che nessuno è come te:
tu con una sola parola guarisci e fai risorgere
chi crede in te.

Noi crediamo, Gesù,
che nel Battesimo tu ci farai risorgere
e ci donerai una nuova vita.

A casa ripeterò la preghiera che abbiamo fatto insieme.

1. 5. Gesù accoglie i bambini

INTRODUZIONE

Gesù percorre le strade della Palestina facendo del bene a tutti.
C'è ovunque gente che ha bisogno:
lebbrosi, ciechi, sordi, zoppi, si rivolgono a lui per essere guariti.
Gridano: "Gesù, abbi pietà di noi".

Le mamme portano a lui anche i bambini.
Gesù li accoglie e li benedice.

FARE

Facciamo l'elenco di ragazzi nuovi che sono venuti ad abitare
nella nostra zona: che cosa conosciamo di loro?

ASCOLTARE

Il catechista o uno dei ragazzi sale sulla pedana e legge

Ascoltiamo Gesù che ci parla
Vangelo di Marco 10,13-16.

Tutti stanno in piedi, composti

RIFLETTERE

*Gesù accoglie sempre tutti, i grandi e i piccoli;
accoglie anche noi, in modo particolare nel giorno del nostro Battesimo.
Chi vuole diventare cristiano, fa come lui
e non rifiuta nessuno.*

PREGARE E CELEBRARE

Signore Gesù, tu ami i piccoli, guarisci i malati,
doni la vita ai morti
porti ai poveri il lieto annuncio della salvezza.
Signore Gesù,
tu sei buono e potente
come il Padre.

Ci impegniamo ad accogliere tutti;
ad esempio, non escludiamo nessuno dai nostri giochi
anche se non sono molto bravi.

Per ricordare, pregare e vivere

*Al termine di questi incontri si può prevedere un piccola festa,
preparata con cura...*

Chi guida il gruppo incontra ciascuno personalmente e amabilmente per vedere come ciascuno sta camminando (progressione personale) e per fare il punto sul gruppo.

ITINERARIO

2 - Gesù viene per incontrarsi con noi

In prossimità del Natale, ci rendiamo conto che Gesù **viene per incontrarsi con noi**, entrando nel mondo come tutti i bambini. Se Gesù ha potuto parlare a tutti e guarire molti, vuol dire che in Lui si è manifestato qualcosa di grande, che viene da Dio, il Padre.

La Parola di Dio

Alcuni brani dei primi due capitoli del vangelo di Luca ci narrano la nascita di Gesù: di volta in volta, ci aiuteranno a incontrarci con Maria, la madre (Lc 1,26-56), con Giovanni il Battista (Lc 1, 59-80), con i pastori, testimoni della sua nascita straordinaria (Lc 2, 1-20): quale presenza c'è dietro i fatti di Natale?

Il catechismo

Nel catechismo dei fanciulli *Io sono con voi* sfogliamo le pagine del c. 3 *Viene Gesù* (pag. 32-49) raccontando gli avvenimenti della nascita di Gesù, aggiungendo anche *Questa è la famiglia di Gesù* (pag. 53-55) e *Gesù fa la volontà del Padre suo* (pag. 56-58).

Abbiamo così occasione di capire che il Natale ci manifesta la grandezza di Dio che manda Gesù per incontrarsi con noi: il nostro cammino è andare incontro a Gesù, accoglierlo nella nostra vita quotidiana, fare insieme con Lui la volontà del Padre.

Proposte di incontro

- 2.1. Andiamo incontro a Gesù insieme al profeta Isaia
- 2.2. Andiamo incontro a Gesù insieme a Giovanni Battista
- 2.3. Andiamo incontro a Gesù insieme a Maria
- 2.4. Andiamo incontro a Gesù con i pastori
- 2.5. Gesù è nato per tutti. Venite, adoriamo!
- 2.6. Questa è la famiglia di Gesù
- 2.7. Gesù fa la volontà del Padre suo

2.1. Andiamo incontro a Gesù insieme al profeta Isaia (Io sono con voi, 37)

INTRODUZIONE

Tutti aspettano il Natale. Perché?
Che cosa facciamo per prepararci al Natale?
Basta accendere tante luci lungo le strade?
Basta comperare doni e cose nuove?

I cristiani attendono il Natale
e si preparano nel tempo di Avvento
ad accogliere Gesù che viene.

Per tanti anni
molti uomini hanno aspettato Gesù.
Uno di questi, il profeta Isaia, diceva:
«Ecco un bambino nascerà per noi.
Sarà chiamato Dio potente, principe della pace.
Coraggio, non abbiate timore:
ecco, il nostro Dio viene a salvarci».

FARE

Costruire la corona dell'Avvento: la prima candela sarà quella di Isaia.

Ogni ragazzo potrebbe costruire la sua piccola corona di Avvento da accendere a casa.

Imparare i canti dell'Avvento.

Per i più piccoli può essere utile consegnare il "calendario di Avvento", purché sia fatto seguendo i racconti evangelici.

ASCOLTARE

Si accende la prima candela.

Ascoltiamo Dio che ci parla
(*Dal libro del profeta Isaia 9,1-2.5*).

RIFLETTERE

- Gli uomini che non conoscono Gesù sono come gente infelice che cammina al buio: Gesù è la luce, porta la felicità.
- Ci prepariamo al Battesimo andando incontro a Gesù: è lui che ci fa luce per camminare e ci dà la felicità.

PREGARE E CELEBRARE

Si accende la prima candela accompagnando il gesto con canto.
Poi i ragazzi pregano liberamente, ad esempio:

Grazie, Gesù:
tu sei la vera luce.

Gesù, vieni a salvarci
da tutte le nostre cattiverie.

Gesù, vieni ad insegnarci
a volerci bene e rispettarci sempre.

Ci impegniamo ad accendere ogni sera la candela di Isaia
quando preghiamo.

2. 2. *Andiamo incontro a Gesù insieme a Giovanni Battista* (*Io sono con voi, 38*)

INTRODUZIONE

Ora Gesù è venuto. È già in mezzo al suo popolo, che abita
nella Palestina.

Intanto, Giovanni Battista sta lungo il fiume Giordano.

Porta un vestito fatto di peli di cammello e una cintura di cuoio
ai fianchi. Egli grida a tutti: “Preparate la strada del Signore!”.

FARE

- Si può incominciare a preparare il presepio. Prevedere che da un "fiume" (dove il Battista battezzava) parta una strada che porta alla grotta.
- Preparare dei piccoli sassi su cui i ragazzi scrivono un'azione che non dobbiamo fare (parolacce, litigi, bugie) e dei mattoncini con le cose belle da fare per preparare la strada.

ASCOLTARE

Si accende la seconda candela.

Ascoltiamo Gesù che ci parla
(*Vangelo di Marco 1,1-8*).

RIFLETTERE

Gesù è venuto per togliere i peccati del mondo:
egli è il Salvatore.
Giovanni Battista invita ogni uomo ad accogliere Gesù.

Molta gente non conosce ancora Gesù.
Molti non sanno nemmeno che è nato, perché nessuno glielo dice.

Ma Gesù viene anche per loro.
Il Natale è la festa di Gesù che nasce per tutti.

PREGARE E CELEBRARE

Sulla strada che porta alla grotta sono stati disposti tanti piccoli sassi con le parole dei peccati da evitare e i mattoni della azioni buone da fare.

In un primo momento i ragazzi tolgono i sassi dicendo ad esempio:

Gesù, vieni e liberaci dall'egoismo, oppure, dal dire bugie...

In un secondo momento mettono i mattoncini, dicendo:

Gesù, voglio preparare la strada del Natale con... (facendo bene i compiti, aiutando in casa...).

Ognuno porta a casa uno dei mattoncini che preparano la strada a Gesù e si impegna a vivere quello che vi è scritto durante la settimana.

2. 3. Andiamo incontro a Gesù insieme a Maria
(*Io sono con voi, 39-41*)

INTRODUZIONE

Conosci la Mamma di Gesù?
Come si chiama?
Sai perché le diciamo:
«Il Signore è con te»?

**Maria è la mamma
che Dio Padre ha scelto per il suo Figlio Gesù.**

Dio Padre ha voluto
che Maria fosse sempre senza peccato;
perciò la chiamiamo l'Immacolata. Maria è la creatura più santa
della terra.

Dio mandò l'angelo Gabriele da una Vergine
che viveva nella città di Nazaret.
La Vergine si chiamava Maria
ed era fidanzata ad un uomo chiamato Giuseppe.
L'angelo, entrando nella sua casa, disse:
«Ti saluto, o piena di grazia,
il Signore è con te! Darai alla luce un figlio e lo chiamerai Gesù».
E Maria rispose:
«Eccomi, sono la serva del Signore; avvenga di me quello che
hai detto».

FARE

Nel presepio collochiamo una casettina che potrebbe essere
quella della Madonna.
Prepariamo anche tanti piccoli "Eccomi!".

ASCOLTARE

Si accende la terza candela.

Ascoltiamo Gesù che ci parla
(*Vangelo di Luca 1,26-38*).

RIFLETTERE

Maria ha detto di sì a Dio Padre: ha accolto Gesù, con amore lo
ha portato nel suo grembo, lo ha dato alla luce. Gesù è il dono che
Maria offre a tutti gli uomini.

PREGARE E CELEBRARE

A tutti viene consegnato l'“Eccomi!”

La Vergine Maria è la Madre di Gesù. Come l'angelo Gabriele, salutiamo la Vergine Maria:

«Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te,
tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù».

Maria è con Gesù.
E vicina a tutti noi,
e noi la preghiamo:

«Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen».

Come Maria anche noi diciamo:
“Eccomi”

Ognuno porta a casa l'“Eccomi!” da mettere sulla corona di Avvento per ricordarsi di dire come Maria:

“Eccomi, sono pronto a fare sempre
ciò che tu, Gesù, mi dici”.

2.4. Andiamo incontro a Gesù con i pastori *(Io sono con voi, 42)*

Oggi è nato il Salvatore.

INTRODUZIONE

Quanti bambini nascono ogni giorno nel mondo? Papà e mamme li aspettano con amore e con trepidazione.

Tanti sono poveri, non hanno nemmeno una casa; alcuni non sono neppure accolti.

Sai come è nato Gesù?

Ecco come il sacerdote racconta la nascita di Gesù
quando legge il Vangelo nella notte di Natale:

Mentre Giuseppe e Maria si trovavano a Betlemme si compirono per lei i giorni del parto.

Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte, facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e disse:

«Non temete, ecco, vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato un salvatore, che è il Cristo Signore».

FARE

Completare il presepio.

ASCOLTARE

Ascoltiamo Gesù che ci parla

(Vangelo di Luca 2, 1-14).

RIFLETTERE

Gesù nasce a Betlemme. Maria e Giuseppe sono poveri e Gesù è messo in una mangiatoia. Ma gli angeli annunciano ai pastori:

«Oggi è nato il salvatore!» I pastori vanno in fretta; trovano il bambino avvolto in fasce e lodano Dio.

Maria e Giuseppe stupiscono di tutte queste cose e le custodiscono nel loro cuore.

Gesù è diventato uomo perché noi diventassimo figli di Dio il giorno del nostro Battesimo.

PREGARE E CELEBRARE

Noi crediamo
che oggi è nato per noi
il Salvatore!

Come gli angeli cantiamo:
“Gloria a Dio nell’alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà!”

Come i pastori veniamo a te, Gesù, e ti adoriamo:
Tu sei il Figlio di Dio che si è fatto uomo.

Durante questi giorni ripeteremo davanti al presepio

- “Gloria a Dio nell’alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà!”.

- “Grazie, Gesù: tu sei il Figlio di Dio che si è fatto uomo”.

2. 5. Gesù è nato per tutti. Venite, adoriamo!
(Io sono con voi, 45)

INTRODUZIONE

**Gesù nasce non solo per i pastori, che sono vicini.
Nasce anche per quelli che sono lontani.**

Dai lontani paesi d'Oriente, alcuni sapienti vengono a Betlemme: sono i Magi. Una stella li ha guidati fino alla casa dove si trova Gesù. I Magi entrano e trovano il bambino con Maria sua Madre. Si inginocchiano e lo adorano. Aprono i loro scrigni e offrono doni: oro, incenso e mirra, come si fa a un re. Poi tornano contenti ai loro paesi.

Invece il re Erode non va a trovare Gesù. Ha paura che quel bambino voglia diventare lui il nuovo re. Allora manda i soldati per uccidere tutti i bambini piccoli come Gesù. Le mamme piangono, non si riesce a consolarle. Ma un angelo del Signore ha avvertito Giuseppe. Gesù, Giuseppe e Maria fuggono e vanno profughi in un paese straniero: l'Egitto. Restano là, fino a quando il re Erode muore.

FARE

Nel presepio mettiamo i Magi.

Dietro ciascuno dei magi, quasi a significare che essi sono i primi di una lunga serie, mettiamo una serie di statuine a significare che tutti sono invitati a seguire la stella e arrivare da Gesù.

ASCOLTARE

Ascoltiamo Gesù che ci parla
(Vangelo di Matteo 2,1-23)

RIFLETTERE

L'Epifania è la festa di Gesù che chiama tutti a sé.

Chiama i bambini, i papà e le mamme, i giovani e i vecchi, i bianchi, i neri, i gialli...

Gesù è nato per fare di tutti gli uomini dispersi nel mondo una sola famiglia, la famiglia di Dio.

PREGARE E CELEBRARE

Venite, fedeli, lieti ed esultanti,
venite, venite a Betlemme.
Nasce per noi Cristo Salvatore.

Venite, adoriamo;
venite, adoriamo;
venite, adoriamo
Il Signore Gesù!

La notte risplende,
tutto il mondo attende:
seguiamo i pastori a Betlemme.
Nasce per noi Cristo Salvatore.

«Sia gloria nei cieli, pace sulla terra»,
un angelo annuncia a Betlemme.
Nasce per noi Cristo Salvatore.

Ci impegniamo a donare i nostri risparmi perché tanti altri
bambini possano conoscere Gesù e ricevere il battesimo.

2. 6. Questa è la famiglia di Gesù

(Io sono con voi, 53)

INTRODUZIONE

Il re Erode è morto. Ora Maria e Giuseppe con Gesù sono tornati dall'Egitto e vivono a Nazaret. È un piccolo paese in collina, abitato da pastori, contadini e artigiani. Gesù vive nella sua famiglia.

È obbediente alla mamma, Maria,
e a Giuseppe, che gli fa da papà.

Gioca con gli altri bambini
ascolta i discorsi dei grandi,
parla la lingua del suo popolo, che è il popolo ebraico.

FARE

La nostra vita: alcuni preparano un quadro della loro famiglia,
altri della loro scuola, altri dei giochi, delle feste...

ASCOLTARE

Ascoltiamo Dio che ci parla
(Libro del Deuteronomio 6, 4-5).

RIFLETTERE

Nella famiglia di Nazaret si fa la volontà di Dio e si prega con queste parole:

«Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio,
il Signore è uno solo.

Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima
e con tutte le forze».

Gesù cresce in sapienza,
età e grazia davanti a Dio e agli uomini.
Maria e Giuseppe lavorano; anche Gesù impara a lavorare.
Ma il sabato non lavorano, perché è giorno di festa.
La sera accendono le luci della festa e lodano Dio:

«Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo».

Se a casa arriva un ospite, un parente, un amico o un forestiero,
lo fanno entrare e gli dicono: «Pace a te!».

Papà, mamma, fratelli; la tua famiglia, la tua casa; il tuo paese
o il tuo quartiere, con la scuola e la chiesa, i maestri e i sacerdoti...
Qui tu cresci come Gesù.

PREGARE E CELEBRARE

«Signore, custodisci, aiuta e proteggi
tutti coloro che sono nella mia casa,
tutti coloro che sono nel mio quartiere,
tutti coloro che sono nella mia scuola,
tutti coloro che incontro nella mia chiesa. Amen!».

Ci impegniamo a vivere fraternamente con tutti.

2.7. Gesù fa la volontà del Padre suo (Io sono con voi, 56)

INTRODUZIONE

Gesù ha dodici anni; ormai può fare un lungo viaggio. Con Maria e Giuseppe, va a Gerusalemme per la festa di Pasqua.

Sulla via del ritorno, dopo una giornata di cammino, Maria e Giuseppe si accorgono che Gesù non è con loro. Lo cercano con ansia fra parenti e conoscenti; poi tornano a Gerusalemme e lo trovano nel tempio.

È seduto tra i maestri che insegnano alla gente. Lui li ascolta e li interroga.

Al vederlo Maria e Giuseppe restano meravigliati e sua madre gli dice:

«Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli risponde:

«Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».

FARE

Costruiamo l'orologio della nostra giornata segnando le varie ore o minuti che occupiamo per...

ASCOLTARE

Ascoltiamo Gesù che ci parla
(Vangelo di Luca 2, 41-50).

RIFLETTERE

Tutti quelli che ascoltano Gesù sono meravigliati per la sua intelligenza e le sue risposte. Anche Maria e Giuseppe restano stupiti.

Perché Gesù risponde così alla sua mamma?

Chi è il Padre di Gesù?

Gesù vuole ascoltare e amare il Padre suo sopra ogni cosa. Dio, che ha creato il cielo e la terra, è il Padre di Gesù.

PREGARE E CELEBRARE

Guardando all'orologio costruito, domandiamoci: quanto tempo dedichiamo al Padre di Gesù? Come fare a dedicare tutte le ore al Padre (facendo quello che lui vuole)?

Preghiamo:

Quando mi alzo al mattino io ti dico:
Sia fatta la tua volontà.

Andando a scuola o a giocare, io ti dico:
Sia fatta la tua volontà.

Prima di coricarmi alla sera io ti dico ancora:
Sia fatta la tua volontà.

Ci impegniamo ad ascoltare il Vangelo; con stupore sentiamo quello che Gesù fa e dice a nome del Padre.

Il Vangelo narra i fatti e le parole della vita di Gesù.

Per ricordare, pregare e vivere

Al termine di questi incontri si può prevedere un piccola festa, preparata con cura...

Chi guida il gruppo incontra ciascuno personalmente e amabilmente per vedere come ciascuno sta camminando (progressione personale) e per fare il punto sul gruppo.

Chi nasce per noi a Natale?

A Natale nasce per noi Gesù, il Figlio di Dio che si è fatto uomo.

Perché chiamiamo Gesù «il Salvatore»?

Gesù è il Salvatore perché toglie i peccati del mondo e fa di tutti gli uomini una sola famiglia, la famiglia di Dio.

Perché facciamo festa a Natale?

Il Natale è il lieto annuncio che Dio Padre ha tanto amato gli uomini, da donare per loro il suo Figlio Gesù.

Un giorno santo è spuntato per noi:

venite tutti ad adorare il Signore;
oggi una splendida luce è discesa sulla terra.

*Questa è la nostra fede,
questa è la fede della Chiesa:*

Credo in Gesù Cristo, nato dal Padre prima di tutti i secoli, che per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

3 - Gesù ci invita a seguirlo

Un altro passo nel nostro cammino: non basta conoscere Gesù, stupirsi davanti a lui, fare il presepio: dobbiamo seguirlo. Infatti, Gesù ha chiamato molti a seguirlo e li ha cambiati. Diventare discepoli di Gesù significa “convertirsi”, cioè volgere il nostro pensiero, il nostro amore e i nostri comportamenti a Gesù per farli coincidere con quello che Egli ci ha chiesto e di cui ci ha dato l’esempio.

La Parola di Dio

Nel vangelo di Marco possiamo mettere a fuoco tre sezioni importanti: Mc 1, 14-20 (*Gesù viene per chiedere la fede in Lui e farsi seguire*); Mc 3, 13-19.31-35 (*Gesù ci ha scelti e chiamati perché rimaniamo con Lui e facciamo la volontà del Padre*); Mc 10, 28-52 (*Gesù ci chiede di cambiare vita, condividendo il suo amore nel servire gli altri e seguirlo in ogni occasione, anche quando è difficile*).

Il catechismo

Nel catechismo dei fanciulli *Io sono con voi* troviamo *Voi siete la luce del mondo* (pag. 100-102) per cominciare a rispondere alla domanda: “Che cosa devono fare i cristiani, discepoli di Gesù?”; e *Ci accoglie una grande famiglia, la Chiesa* (pag. 113-114).

Infatti, il nostro gruppo, dal momento che ha scelto di mettersi in cammino, ha cercato di capire chi è Gesù e che cosa vuole da noi; se siamo disposti a seguirlo noi diventiamo cristiani, cioè suoi discepoli, radunati nella Chiesa. Questo piccolo gruppo che abbiamo formato per andargli incontro è una piccola Chiesa ed esprime la grande Chiesa di coloro che hanno già completato il loro cammino per diventare cristiani e partecipano pienamente ad essa attraverso l’Eucaristia.

Proposte di incontro

- 3.1. Gesù chiede di aver fede in Lui
- 3.2. Gesù ci chiama a rimanere con Lui
- 3.3. Gesù ci chiede di condividere il suo amore nel servizio degli altri.

4 - Gesù muore e risorge per noi

Siamo in Quaresima e ci avviciniamo alla Pasqua: è importante vivere bene questi momenti, che sono il culmine della vita di Gesù, ma anche della nostra vita. **La Pasqua è il centro della vita cristiana:** la Pasqua annunciata (quella di Gesù), celebrata (nella Chiesa oggi), vissuta da noi, come vita nuova di discepoli.

La Parola di Dio

Nel vangelo di Marco accostiamoci ai racconti della Passione e Risurrezione: è il termine a cui tende tutto il resto. Il culmine perché nella sua morte Gesù si manifesta come Figlio di Dio che dona la sua vita per amore dell'umanità e perché nella risurrezione valica i confini di questo mondo per manifestarsi potente come Dio e per rimanere sempre con noi (Mc cc. 15-16).

Il catechismo

Nel catechismo dei fanciulli *Io sono con voi* il c. 5 *Gesù muore e risorge per noi* (pag. 79-91) è il capitolo centrale: in esso si racconta semplicemente quanto è successo e succede ogni volta che noi celebriamo la Pasqua. Gesù ha dato la vita per mostrarci quanto il Padre ci ama. Il Figlio di Dio muore e risorge per dare anche a noi la sua vita.

Crederci a Gesù significa soprattutto credere alla sua morte e risurrezione. Diventare cristiani significa accogliere nella nostra vita il Signore risorto, camminare alla sua presenza e ripetere la stessa esperienza: raggiungere il Padre attraverso la nostra risurrezione. Se noi decidiamo di credere in Lui dobbiamo dire come il centurione: *"Quest'uomo è veramente il Figlio di Dio!"*.

Proposte di incontro

Gesù va a Gerusalemme

4.1 Questo è il racconto della passione, morte e risurrezione di Gesù

4.2 Gesù è risorto!

5 - Gesù ci dona il suo Spirito

Nel tempo pasquale fino alla Pentecoste noi ci rendiamo conto che Gesù è vivo e attraverso lo Spirito Santo che ci dona, attraverso i nostri incontri attorno alla sua Parola, attraverso il nostro impegno a vivere come suoi discepoli, ci rende suoi fratelli e figli di Dio come Lui. **Gesù donandoci lo Spirito ci dona la sua stessa vita, la vita di Dio che dura per sempre.**

La Parola di Dio

Dobbiamo attingere al racconto di Luca negli *Atti degli Apostoli* al c. 2: là si descrive il dono fatto da Gesù fin dalla sera della sua morte in croce, quando donò lo Spirito. Allora molti ascoltarono l'annuncio di Gesù e chiesero che cosa avrebbero dovuto fare. *“Convertitevi e fatevi battezzare!”* disse Pietro a nome di tutti. E quel giorno diventarono cristiani *“tremila persone”*. È quello che sta accadendo a noi: abbiamo ascoltato il Vangelo e cominciamo a credere in Gesù. Quando riceveremo il Battesimo e avremo concluso la nostra conversione, noi entreremo nella Chiesa come discepoli di Gesù per vivere una vita nuova di amore, di condivisione, di sincerità.

Il catechismo

Nel catechismo dei fanciulli *Io sono con voi* troviamo in Gesù *manda lo Spirito santo* (pag. 96), *Guardate come si amano* (pag. 97-99), *Dio Padre ci chiama ad essere suoi figli* (pag. 111-112), *Per sempre nella casa del Padre* (pag. 177-179).

Così dovremmo arrivare alla decisione di continuare il nostro cammino: abbiamo impiegato molti mesi a capire chi è Gesù, lo abbiamo incontrato nella sua Parola, lo abbiamo riconosciuto in questo gruppo di cui ora facciamo parte. Possiamo ora, dopo aver fatto il *Rito di Ammissione al catecumenato*, provare a vivere da cristiani, apprendendo i sentimenti e gli orientamenti di vita necessari?

Proposte di incontro

- 5.1. Gesù manda lo Spirito Santo
- 5.2. Guardate come si amano
- 5.3. Dio Padre ci chiama ad essere suoi figli
- 5.4. Per sempre nella casa del Padre.

ATTIVITÀ ED ESPERIENZE

Siccome l'itinerario catecumenale è "*apprendistato di vita cristiana*" non basta offrire contenuti, notizie e nozioni, ma occorre vivere insieme i vari aspetti dell'esperienza cristiana, a cui i fanciulli con i loro genitori desiderano accedere. Oltre naturalmente alle celebrazioni liturgiche.

Per la tappa iniziale dell'evangelizzazione sarà necessario dedicare tempo a leggere e commentare in famiglia il *vangelo di Marco* e il *catechismo dell'iniziazione cristiana "Io sono con voi"* nelle parti suggerite, aiutando i genitori a utilizzarli per la preghiera, per attività didattiche, per la lettura personale.

Soprattutto la famiglia del fanciullo dovrà impegnarsi, alcune volte alla settimana, a *leggere in casa il Vangelo*, come momento in cui si impara tutti ad ascoltare la Parola di Dio. Se i genitori non sono disponibili, potrà sostituirli un nonno o, meglio ancora, un padrino.

Il fanciullo imparerà a *fare il segno della croce al mattino e alla sera*, entrando in una chiesa, iniziando i pasti, e in tutte le circostanze in cui sia necessario esprimere la nostra identità cristiana o affidarsi all'amore misericordioso di Dio, manifestato appunto nella croce di Cristo, confessando allo stesso tempo il volto del Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.

Sarà utile durante i momenti iniziali del cammino *vivere insieme esperienze* che aiutino a stare nel gruppo e stabilire legami fraterni con tutti: serate conviviali, giochi e attività di oratorio, visite a casa, rapporti personali e individuali, sostegno nei momenti di difficoltà della famiglia, partecipazione alle ricorrenze...

Non è necessario dire tutto subito:
abbiamo cercato, durante questa prima tappa,
di mettere in evidenza Gesù.
È l'incontro con Lui
che ci chiama a fare questo cammino in gruppo.

Ora conosciamo gli eventi che Egli ha vissuto
e che lo hanno reso importante per noi.
Vogliamo metterci alla sua sequela per imparare a vivere
come suoi discepoli.
Restiamo nel gruppo per incontrare Gesù.

Entriamo nel catecumenato, cioè iniziamo veramente a fare le cose
che lui ci ha detto e a celebrare le tappe che ci condurranno alla
pienezza della nostra adesione a Lui nella Chiesa cattolica.

Egli è il Salvatore del mondo.
Restiamo nel gruppo per incontrare Gesù.